



Scuola Materna "Monsignor Castellani"

P.O.

F.

Piano dell'Offerta Formativa

Triennio 2015/2018

Associazione Crescere con i Piccoli - Scuola Materna "Monsignor Castellani"

Via Montenars 24 - 33011 Artegna (UD) Tel. 0432-987238 - Email: crescerepiccoli@libero.it - C.F. e P.I. 02009200300

INDICE

NATURA E SIGNIFICATO DEL P.O.F.	PAG.	3
ORGANIZZAZIONE DEL P.O.F.	PAG.	3
1. IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....	PAG.	4
2. CENNI STORICI.....	PAG.	4
3. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA E DELL'EDIFICIO.....	PAG.	5
4. RISORSE INTERNE ED ESTERNE.....	PAG.	10
5. DOMANDA FORMATIVA.....	PAG.	11
6. OFFERTA FORMATIVA.....	PAG.	13
7. PROGETTAZIONE METODOLOGICO-EDUCATIVO.....	PAG.	16
8. LA VALUTAZIONE.....	PAG.	18
ALLEGATI:		
- Regolamento della Scuola dell'Infanzia "Monsignor Castellani".....	PAG.	20
- Protocollo di accoglienza.....	PAG.	21
- Programmazione Scolastica 2015-2016.....	PAG.	24
- POF Triennale 2015-2018.....	PAG.	33
- Progetto Educativo Didattico "Alla Scoperta del Mondo".....	PAG.	37
- Menù.....	PAG.	63

1. NATURA E SIGNIFICATO DEL POF

La presente Offerta Formativa nasce da un'alleanza che la nostra Scuola contrae, attraverso le persone del proprio gruppo dirigente e docente con:

- la Comunità religiosa e civile che l'ha voluta e consolidata su questo territorio friulano;
- con le Famiglie degli alunni;
- con le altre Strutture e Istituzioni del nostro territorio (Scuola primaria, Enti locali, Parrocchia, Associazioni).

Lo scopo del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è dare risposta alla domanda educativa di ogni genitore e bambino, secondo il Progetto Educativo, elaborato in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del D.P.R. n. 275 del 25/02/1999 (art.3 e 8) (regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche) e della legge n. 62 del 10/03/2000 (art. unico, comma 4, lettera a) e D.M. 234 del 20/06/2000 applicativo del precedente art. 8. Accetta ed accoglie, integrandole nel proprio progetto educativo, le Indicazioni Nazionali del 2012 emanate dallo Stato.

È lo strumento attraverso il quale la scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa, come lo fa e perché contiene le scelte culturali, educative, didattiche e organizzative, espressione dell'autonomia progettuale e dell'assunzione di responsabilità della scuola.

Il P.O.F. elaborato e approvato dal Collegio Docenti viene letto, approvato e firmato dal Consiglio di Gestione della scuola, diviene quindi la presentazione dell'identità e delle proposte educative-didattiche-culturali della nostra scuola nel suo territorio, per la formazione integrale del bambino e per l'educazione del bambino di coloro che scelgono la nostra scuola.

ORGANIZZAZIONE DEL P.O.F.

1. IDENTITÀ DELLA SCUOLA
2. CENNI STORICI
3. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA E DELL'EDIFICIO
4. RISORSE INTERNE ED ESTERNE
5. DOMANDA FORMATIVA
6. OFFERTA FORMATIVA
7. PROGETTAZIONE METODOLOGICO-EDUCATIVO
8. LA VALUTAZIONE

ALLEGATI:

- Regolamento della Scuola dell'Infanzia "Monsignor Castellani"
- Protocollo di accoglienza
- Programmazione Scolastica 2015-2016
- POF Triennale 2015-2018
- Progetto educativo-didattico "Alla Scoperta del Mondo"
- Menù

1. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "Monsignor Castellani" nasce dall'esigenza di avere in loco un'organizzazione formativa che non persegua fini di lucro, bensì volta all'educazione intellettuale, morale, religiosa, fisica, umana e civile dei bambini dai 3 ai 5 anni di età. È una scuola cattolica che si propone di:

- Contribuire ad inserire il bambino nella Comunità di cui fa parte;
- Creare l'ambiente educativo e di apprendimento per l'accrescimento cognitivo del bambino;
- Conoscere, rispettare e promuovere le necessità affettive, le reazioni emotive, cognitive e relazionali;
- Conoscere il vissuto personale e sociale del bambino al fine di permettergli di proseguire armonicamente e serenamente il proprio sviluppo;
- Considerare come "risorse" e "ricchezze" da conoscere e valorizzare le diversità culturali religiose, cognitive e sociali di ciascun bambino;
- Prevenire emarginazioni attraverso una precisa e per quanto possibile personalizzazione degli interventi educativi e didattici;
- Agire come Comunità Educante in cui si ricerca e trasmette, attraverso esperienze significative di vita quotidiana, i valori del messaggio cristiano.

2. CENNI STORICI

La scuola Materna "Mons. Castellani" vive ed opera ad Artegna fin dal lontano 1922 quando, per far fronte alle evidenti necessità del mondo contadino e ai numerosi figli per famiglia, figure carismatiche del mondo cattolico intrapresero questo servizio e misero a disposizione strutture ed insegnanti per "dare asilo" ai bambini.

Dal 1922 la ns. Scuola viene diretta dalle Suore Francescane Missionarie del S. Cuore di Gemona del Friuli (UD) che assieme al parroco pro - tempore con dedizione e disponibilità hanno portato avanti e sostenuto la scuola negli anni.

Già dal 1972 è stata creata la prima Associazione dei genitori della Scuola Materna ed il primo Consiglio di Amministrazione.

Lo scopo era di garantire dal punto di vista amministrativo un ordinamento nella gestione giuridica, contabile, fiscale e del lavoro e soprattutto permettere agli utenti di potersi far carico delle problematiche della Scuola o di dare il proprio contributo pratico e d'idee.

L'anno dopo il terremoto (1977), in fase di ricostruzione, la comunità di Artegna ribadisce con forza la volontà di continuare a sostenere la scuola materna come comunità educante e con gli stessi principi e valori fino ad allora adottati.

Con la costituzione dell'Associazione "Crescere con i Piccoli" nel 1997 è stata sostanzialmente garantita ed ampliata la filosofia perseguita dalla prima associazione. L'associazione "Crescere con i piccoli" è Ente Gestore con responsabilità civile e rappresentanza legale nella persona del Presidente, che condividendo i presupposti del predecessore, vuole ampliare la possibilità di partecipazione della comunità alle attività della scuola attraverso l'adesione volontaria di chi condivide i principi dello Statuto.

Dal 1 settembre 2005 la conduzione ed il coordinamento della scuola è affidata completamente a personale laico, con la supervisione del Consiglio di Amministrazione coordinato dal Presidente. Essa, pur rinnovando le modalità educative ed ampliando l'offerta formativa, continua a mantenere sempre i principi educative, etici e morali che nel tempo la hanno contraddistinta. La nostra scuola è divenuta "paritaria" dal 2000 ai sensi del D.M. del 21/04/2001 n. 5833/A. È da molti anni federata con la F.I.S.M. di Udine ed usufruisce della sua assistenza normativa, pedagogica e da amministrativa.

Il nostro personale insegnante, le cuoche ed i gestori stessi fruiscono di corsi di formazione e di aggiornamento sulle normative della sicurezza e della corretta gestione alimentare.

Le educatrici aderiscono al Coordinamento Pedagogico zonale che permette loro di costruire un collegio delle docenti in cui si realizzano progetti didattici in situazione di autoformazione attraverso il sistema dei laboratori.

In tale situazione esse si confrontano, condividono progetti, metodologie, materiali, si autovalutano e riprogrammano i propri percorsi didattici.

Così viene realizzata una controllata innovazione della scuola migliorandone la qualità educativa. Nel 2015 è stato aggiornato lo statuto dell'Associazione adeguandolo alle normative vigenti. In questo modo la scuola può attingere alle risorse legate alla donazione del 5xmille.

3. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA E DELL'EDIFICIO

STRUTTURE DISPONIBILI

Spazio esterno - Costruzione di proprietà del comune di Artegna ubicata in zona periferica, via Montenars 24, foglio catastale n° 4 particella n°1233. L'edificio risulta a piano unico ed è costituito da un corpo rettangolare con modulo quadrato di metri 7.20 x 7.20 con dimensioni in pianta di metri 22.40 x 29.60 per una superficie complessiva di mq. 663.04.

L'edificio di cui trattasi è collegato alla strada comunale da un accesso carraio su via Montenars; l'esterno del fabbricato è circondato da un percorso pedonale che conduce all'ampio giardino (mq. 2.500 circa) attrezzato con giochi conformi alle norme di sicurezza U.E., panchine, sabbionaia e ampio pergolato di viti.

Infine la scuola è dotata di ampio parcheggio e di area fermata scuolabus con annessa tettoia per pioggia.

Spazio interno – L'interno dell'edificio è costituito da: cucina (31 m), dispensa, lavanderia, sala insegnanti, ufficio segreteria, aula di refezione, un salone per attività libere (132 m), 2 ampie aule per attività didattiche, 1 ampia aula per i laboratori e la nanna dei piccoli (circa 222 m), tutte con accesso al parco giochi; ogni aula comprende servizi igienici per bambini.

La scuola dispone di: n. 1 impianto telefonico mobile (cordless) ed un telefonino cellulare per rendere più agevoli le comunicazioni con il personale all'intero dell'edificio;

n.1 audio registratore, n. 1 televisione con video registratore e lettore DVD a scopo di supporto alla normale attività didattica.

L'ufficio dispone di n. 1 computer, n. 1 stampante, n. 1 scanner, n. 1 fotocopiatrice per l'attività di segreteria, informazione e consultazione.

La scuola è dotata di attrezzature per attività di psicomotricità e una piscina morbida con palline colorate per attività ludico-motorie (collocata nel salone delle attività libere).

Gli spazi di lavoro sono sottoposti a regolari controlli sulla sicurezza e regolarmente vengono eseguite le prove previste dal Piano di evacuazione. La scuola dispone di un Piano di evacuazione con relativa documentazione.

Il Comune offre alla scuola la possibilità di utilizzare la sala teatro del paese per le rappresentazioni teatrali organizzate annualmente nonché per prender parte a rappresentazioni teatrali proposti dall'ERT (Ente Regionale Teatrale).

3.1 ORGANIZZAZIONE

Orario delle attività dal lunedì a venerdì dalle 7:30 alle 17:00 secondo il seguente modello orario



LA NOSTRA GIORNATA A TIPO

ORARIO	ATTIVITA'	MOTIVAZIONE EDUCATIVA	SPAZI
7:30 – 9:30	Ingresso, accoglienza, attività libere	Sviluppare i riferimenti affettivi rispetto gli insegnanti e i compagni	Salone
9:30 – 9:45	Riordino materiale	Interiorizzazione delle regole	Salone
9:45 -10:00	Spuntino	Educazione alimentare	Salone
10:00 - 11:15	Attività di gruppo o individuali inerenti ai progetti didattici	Stimolare la conoscenza, trovare soluzioni, vivere nuove esperienze	Sezione
11:15 – 11:45	Riordino, apparecchiatura e uso dei servizi	Sviluppo dell'autonomia, aver cura della propria persona	Sezione
11:45 – 12:40	Pranzo	Educazione alimentare, sviluppare la socialità e l'autonomia	Sala da pranzo
12:40 – 13:30	Attività ludica spontanea	Favorire la socializzazione, l'autonomia nelle scelte e l'autocontrollo	Salone/Giardino
13:00 – 13:30	Uscita intermedia		
13:30 – 15:30	Riposo pomeridiano per i piccoli		"Aula nanna"
14:00 – 15:30	Attività strutturate, semi-	Esprimersi	Sezione

	strutturate, gioco libero e riordino sezione	spontaneamente o su consegna attraverso svariate forme espressive	
15:30 -16:00	Merenda	Educazione alimentare	Salone
16:00	Uscita con i genitori		
16:00 -17:00	Post-accoglienza	Favorire l'attesa del rientro a casa in un clima sereno	Sezione
17:00	Uscita con scuola bus		

SERVIZI OFFERTI

- La nostra scuola dell'infanzia dispone del servizio gratuito di uno scuolabus (offerto dal Comune di Artegna) per portare i bambini che lo richiedono a scuola e alle fermate id rientro;
- Servizio di pre- e post-accoglienza;
- Attività motoria;
- Attività musicale;
- Attività in lingua friulana;
- Attività in lingua inglese con madrelingua;
- La scuola dispone di un servizio mensa interno. Il menù è stagionale, suddivisa su 8 settimane, nella proposta degli alimenti fa riferimento alle "Linee Guida" elaborate dai Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione a.s.2010/2011 delle Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia (vedi allegato). I prodotti freschi (frutta, verdura, uova, formaggio, carne, affettati) vengono acquistati direttamente da produttori locali;
- Per l'anno 2015/2016, le classi saranno organizzate in 2 sezioni guidate da un'insegnante di riferimento. Regularmente i bambini prenderanno parte ad attività laboratoriali organizzati per gruppi eterogenei e per gruppi di età.

3.2 ORGANI COLLEGIALI

Collegio Docenti:

Esso è composto da tutte le docenti in servizio nella scuola e dalla coordinatrice.

Ha il compito di:

- Deliberare in materia di funzionamento didattico;
- Elaborare il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.);
- Valutare l'efficacia dell'azione educativa;
- Promuovere iniziative sperimentali sulla didattica;
- Effettuare la valutazione complessiva della scuola stessa.

Esso si riunisce una volta all mese o quando le necessità lo richiedono.

Consiglio d'intersezione:

Esso è composto da tutte le docenti in servizio nella scuola e da tutti i rappresentanti dei genitori. Si riunisce al di fuori dell'orario di servizio ed è presieduto dalle insegnanti stesse.

Le sue finalità sono soprattutto di natura organizzativa, formulare al collegio dei docenti e agli organismi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Inoltre ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori. Si riunisce anch'esso quando ne venga fatta richiesta da una delle due parti.

Ruolo del rappresentante di sezione dei genitori:

- Partecipa alle riunioni di consiglio d'intersezione;
- Deve porsi come facilitatore dei rapporti fra genitori e docenti;
- Può convocare l'assemblea di sezione dei genitori.

3.3 IL PERSONALE

Il personale direttamente coinvolto nel funzionamento della Scuola dell'Infanzia "Mons. Castellani" è così suddiviso:

- 1 coordinatrice/titolare di sezione;
- 1 insegnante titolare di sezione;
- 1 insegnante a completamento orario delle altre 2 insegnanti;
- 2 ausiliarie (cuoca e addetta alle pulizie).

Le insegnanti hanno regolare abilitazione all'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia Statale in conformità alle norme vigenti.

Funzione della coordinatrice: promuovere e coordinare, nel rispetto della libertà di insegnamento, le attività della scuola; presiedere il Consiglio d'Intersezione; coordinare il calendario delle Assemblee.

Funzione delle insegnanti: esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo all'elaborazione di essa e alla formazione umana e critica della personalità dei bambini; curare il proprio aggiornamento culturale e professionale; partecipare alla realizzazione delle iniziative educative della scuola; curare i rapporti con i genitori dei bambini.

Formazione: corsi di aggiornamento indetti annualmente dalla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) e dall'I.R.C. (Insegnamento Religione Cattolica) e corsi di formazione per la sicurezza.

Il rapporto di lavoro individuale per tutto il personale della nostra scuola è conforme al vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 1998/2000 F.I.S.M.- CGIL Scuola- CISL Scuola – UIL Scuola – SNALS –CONFSAL.Contratto AGIDAE.

3.4 GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA

La gestione e l'amministrazione è affidata dalla Parrocchia all'Associazione "Crescere con i Piccoli" costituita dai genitori e da qualsiasi soggetto interessato all'attività della Scuola.

Organi dell'Associazione:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione.

Il comitato di gestione:

- provvede a tutti gli atti di ordinaria amministrazione della Scuola stessa e ne approva il rendiconto economico. Quest'ultimo adempimento dovrà avvenire: entro 6 mesi dalla conclusione dell'anno solare, per il rendiconto consuntivo corredato dalla relazione annuale; due mesi dopo la chiusura delle pre-iscrizioni, per il rendiconto preventivo;
- propone l'assunzione di personale;
- fissa le rette mensili dei bambini e la quota d'iscrizione e si riserva di praticare un trattamento di favore a quelli appartenenti a famiglie in condizioni economiche disagiate.

Spetta al Presidente del comitato di gestione:

- a) rappresentare la Scuola in tutte le sedi (ecclesiastiche, civili, amministrative e giudiziarie);
- b) stipulare convenzioni con altri enti;
- c) nominare il personale;
- d) curare l'esecuzione delle delibere;
- e) convocare e presiedere l'Assemblea dei Genitori e le riunioni del comitato di gestione;
- f) prendere, in caso di urgenza, i provvedimenti richiesti dalla necessità e riferire quanto prima al Consiglio.

I ruoli vengono definiti in Consiglio d'Amministrazione del comitato di gestione.

Il comitato di gestione si riunisce su convocazione del Presidente o del Vice-Presidente.

Le riunioni ordinarie si terranno almeno una volta ogni due mesi.

Le riunioni straordinarie si terranno quando il Presidente le convocherà di sua iniziativa o su richiesta scritta di almeno 2/3 dei membri.

4. RISORSE INTERNE ED ESTERNE

La nostra scuola offre l'operato di un team di 3 insegnanti specializzati volontari per l'insegnamento dell'inglese (insegnante madrelingua), del friulano e della propedeutica musicale per integrare l'offerta didattico-educativa.

Perdura da anni la splendida collaborazione con le famiglie che si rendono disponibili a migliorare il servizio della scuola attraverso:

- la turnistica per tagliare l'erba del nostro giardino;
- la turnistica per accompagnare i nostri bambini all'andata e al ritorno scuola-casa con lo

scuolabus;

- la realizzazione di mercatini (con i ricavati, le insegnanti sono riuscite ad abbattere il costo delle uscite didattiche);
- l'animazione durante le nostre feste;
- il sostegno materiale e l'organizzazione di eventi conviviali.

La nostra scuola ha la possibilità di collaborare con:

- Le famiglie dei bambini nelle persone dei loro genitori e nonni;
- Gli altri enti del nostro territorio;
- La Scuola dell'Infanzia Statale di Montenars (con la quale si sviluppa da anni il progetto continuità con i bambini della sezione dei grandi) e la Scuola Primaria Statale di Artegna (coinvolta anch'essa nel progetto continuità);
- Le altre scuole paritarie della rete montana-collinare;
- Le associazioni culturali del territorio;
- Piscina di Magnano in Riviera – Piscina di Gemona;
- Le associazioni teatrali;
- L'Azienda Sanitaria del Gemonese.

Tale alleanza offre alla nostra scuola la possibilità di realizzare compiti specifici di formazione ed educazione nei confronti dei bambini e delle loro famiglie.

La presenza della comunità nella vita della scuola e quella della scuola nelle dinamiche della comunità di Artegna creano un sodalizio perfetto che è campo fertile per la crescita personale, emotiva e morale di ciascun bambino.

4.1 RISORSE FINANZIARIE

La Scuola dell'Infanzia "Mons. Castellani" viene gestita con le seguenti risorse finanziarie:

- Contributo delle famiglie;
- Contributo del Comune;
- Contributo della Regione e dello Stato;
- Contributi da volontariato e benefattori;
- Proventi da iniziative dei genitori;
- Proventi da iniziative del Direttivo.

5. DOMANDA FORMATIVA

Nella nostra zona, la situazione sociale delle famiglie è spesso caratterizzata dall'alto numero di coppie in cui entrambi lavorano fuori casa. Ciò comporta, la richiesta di un maggior numero di ore di permanenza del bambino nella scuola e la preoccupazione per le eventuali ripercussioni sullo stesso.

Avendo quindi tempi a disposizione molto ridotti, la famiglia trasmette ai figli prevalentemente

affetto ed emozioni, a discapito delle norme e delle regole, ed è proprio attraverso queste ultime che si trasmettono i modelli di vita ed i valori.

Succede molto spesso che i genitori deleghino ad altri (nonni, babysitters, asili nido) il compito educativo deresponsabilizzando i figli.

Come in molte realtà anche nel nostro territorio si evidenzia una perdita della propria identità e cultura delle proprie origini attraverso fenomeni di sradicamento, di omologazione, di banalizzazione del vissuto affettivo – familiare, di accettazione indiscriminata dei modelli di massa.

La scuola, attraverso l'apprendimento in modo progressivo delle competenze linguistiche comunicative della lingua friulana, cerca di arginare la tendenza all'abbandono della lingua materna.

Unitamente all'apprendimento della lingua friulana vengono anche trasmesse la cultura e la tradizione del popolo friulano che tenderebbero altrimenti ad essere considerate un fenomeno folkloristico superficiale mantenendo quindi un'identità etnica che altrimenti subirebbe un graduale abbandono.

La vita personale e sociale ha perso coesione e significato ponendo in crisi la tradizionale solidarietà che univa e trasformava gli aggregati umani in comunità forti e unite. Tuttavia bisogna evidenziare che, nonostante ciò, nel nostro paese il dialogo intergenerazionale, continua grazie ad una particolare vivacità associativa alla quale anche la nostra Scuola materna è partecipe, organizzando e collaborando con le altre associazioni in feste, manifestazioni ed incontri.

Vi sono contemporaneamente altri fenomeni positivi quali la forza sociale del volontariato, l'attenzione alla giustizia verso popoli lontani, verso le etnie e le lingue minoritarie, il rispetto dell'ambiente, una graduale presa di coscienza che la diversità è inseparabile dall'identità e che entrambe vanno valorizzate o sono almeno degne del massimo rispetto, la presa di coscienza del valore umano della donna, dell'infanzia e dell'anzianità.

Grazie alla domanda posta all'atto d'iscrizione, alle schede di conoscenza d'inizio anno, alla conoscenza diretta data da un costante dialogo con genitori, nonni e bambini e un quotidiano scambio di idee ed impressioni con le famiglie emerge che la Scuola dell'Infanzia "Mons. Castellani" viene tenuta particolarmente in considerazione per i seguenti motivi:

- la flessibilità dell'orario scolastico che facilita le dinamiche familiari;
- la possibilità di usufruire del servizio scuolabus gratuito;
- l'attenzione che viene rivolta alle esigenze di ogni bambino;
- un piano educativo-didattico organizzato ma flessibile;
- la serenità con la quale i bambini vivono il percorso scolastico;
- la qualità dei pasti e la proposta delle pietanze che inducono i bambini ad assaggiare con interesse una quantità variegata di cibi;
- una struttura ed un ambiente accoglienti e stimolanti;
- la preparazione adeguata alla Scuola Primaria (riferita direttamente dalle insegnanti, con le quali c'è un costante rapporto di continuità);

- l'intenso rapporto con la comunità.

Le attese formative richiedono quindi:

- un'educazione a valori umani condivisi come il rispetto per sé stessi e per gli altri, l'ascolto, l'accettazione e il rispetto delle regole, la predisposizione al dialogo piuttosto che ad una risposta istintiva e fisica, la socializzazione;
- uno sviluppo graduale e soggettivo delle autonomie;
- sviluppo delle competenze per un passaggio sereno e consapevole al successivo grado scolastico (Scuola Primaria).

6. OFFERTA FORMATIVA

La Scuola dell'Infanzia è il primo grado del sistema scolastico ed accoglie bambini e bambine dai 3 ai 5-6 anni. Si propone di promuovere la "formazione integrale" del bambino e lo sviluppo della sua personalità tenendo conto che ogni individuo è unico e irripetibile.

La nostra scuola attua un metodo esperienziale e ludico.

L'analisi della domanda formativa si traduce in una risposta concreta di offerta formativa dalla quale si sviluppa la programmazione.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

6.1 FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI DEL PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA.

La nostra Scuola pone a fondamento del proprio Progetto Educativo e della propria azione didattica alcuni capisaldi pedagogici e culturali irrinunciabili:

- a) l'alunno è il soggetto e non l'oggetto della propria formazione umana e civile;
- b) l'azione educativa della Scuola promuove e sviluppa le esigenze formative esplicite ed implicite del bambino;
- c) l'azione educativa fonda le sue basi sulla Religione Cattolica ed i suoi principi e valori;
- d) il Progetto Educativo e Didattico predisposto dalla Scuola mira alla formazione integrale del bambino dai tre ai cinque/sei anni nei suoi bisogni corporei, psico-affettivi, cognitivi, etici, sociali, religiosi e spirituali non perdendo di vista l'aspetto comunitario e cristiano;
- e) alle famiglie competono precisi doveri e diritti formativi ai quali la Scuola si affianca come mezzo di aiuto e di completamento o ampliamento;

La scuola rispetta gli spazi di competenza primaria e riconosciuti dalla Costituzione ai genitori; perciò non può e non deve sostituirli ma a loro si affianca con funzione di completamento, arricchimento, collaborazione, stimolo e proposta, mantenendo però propri irrinunciabili e specifici compiti di istruzione e formazione;

- f) accoglie, accetta e valorizza ogni diversità dell'alunno considerandola espressione dell'identità personale, culturale e di appartenenza di ciascuno;
- g) pone in essere ogni cura affinché le "diversità" (svantaggio, handicap, disadattamento,)

non divengano causa di emarginazione personale, sociale e culturale;

- h) la Comunità locale è considerata come la realtà umana, culturale e sociale con cui interagire in un dialogo aperto, fattivo, dinamico. Essa è il soggetto che ha voluto e realizzato la nostra Scuola attribuendole finalità educative, di istruzione, di formazione umana, religiosa e civile ed anche di sussidiarietà attiva rispetto alla famiglia. La Comunità costituisce, perciò, per la nostra Scuola un valore sia formativo sia pedagogico.
- i) Il legame, la relazione positiva e l'alleanza con essa è assunto come obiettivo formativo di base, ne consegue che anche i genitori non sono realtà esterne, ma risorse preziose con cui la nostra Scuola interagisce, analizza la realtà interna ed esterna, distingue, sceglie, progetta, dialoga, organizza, collabora e si autovaluta – accrescendo progressivamente le proprie qualità formative.

6.2 LA NOSTRA SCUOLA MATERNA AUTONOMA NELLA COMUNITA' LOCALE

La Scuola Materna "Mons. Castellani", voluta dalla comunità di ARTEGNA, è aperta al dialogo con essa attraverso:

1. almeno due assemblee generali annuali:
 - la prima all'apertura dell'anno scolastico per la presentazione del Progetto Educativo e dell'Offerta formativa;
 - la seconda alla sua chiusura per un momento di valutazione.
2. Varie occasioni religiose e civili durante l'anno;
3. Incontri di formazione religiosa e di spiritualità;
4. Incontri di formazione culturale, educativa e psicologica per le Famiglie;
5. Incontri di festa e convivialità;
6. Partecipazione a momenti culturali della comunità locale;
7. Presa di coscienza da parte dei bambini della necessità di conoscere i diversi linguaggi presenti nella comunità con predominanza della lingua friulana al fine di poter interagire con facilità di linguaggio e comprensione, questo grazie ad un'attenzione didattica verso la cultura friulana e la lingua friulana;
8. La realizzazione di uscite studio nell'ambiente (Giornate ecologiche; educazione al rispetto attivo della natura....);
9. Giornata/e di "Scuola Aperta" (Open School) dedicata ai genitori e ai futuri alunni che possono visitare la scuola durante le normali attività didattiche.

OBIETTIVI

La Scuola considera la realtà ambientale, naturale ed umana come "materia possibile di studio e di ricerca".

Vengono perciò annualmente programmate numerose uscite affinché i bambini:

- imparino ad orientarsi nel loro ambiente di vita;
- imparino ad amare la natura;

- conoscano anche criticamente le risorse, le difficoltà, le responsabilità;
- imparino ad “avere a cuore” ogni persona.

6.3 SCUOLA MATERNA E FAMIGLIA

La nostra Scuola offre un’attenzione privilegiata ai rapporti con la Famiglia, per garantire continuità negli affetti e nell'accrescimento cognitivo del bambino.

L'importanza della famiglia va esaminata non solo dal punto di vista giuridico e costituzionale di tutela del figlio, ma anche come primo momento formativo fondamentale ed insostituibile che ad essa compete. Pertanto l'azione formativa e culturale della scuola, specifica, programmata e sistematica, si propone come prospettiva sussidiaria alla famiglia.

Ciò comporta:

- Il profondo rispetto che la scuola ha verso la funzione educativa dei genitori;
- La considerazione per cui essi non sono in alcun modo persone esterne alla scuola, ma preziose risorse, da curare, responsabilizzare, coinvolgere attivamente non solo attraverso gli organi collegiali e le modalità della gestione democratica, ma il più possibile anche attraverso la presenza attiva e propositiva nella costruzione dell’Offerta Formativa e del Progetto Educativo e didattico, nel Comitato di gestione ed occupando, responsabilmente, ogni spazio in cui la collaborazione possa migliorare la qualità del rapporto educativo.

In tale prospettiva vanno visti:

- gli organi collegiali;
- gli incontri di formazione per le Famiglie
- gli incontri periodici di dialogo per comunicare e ricevere informazioni;
- i progetti di coinvolgimento attivo e di co-gestione d’iniziative solidali, culturali, ludiche Più che di un “patto”, nella scuola materna d’ispirazione cristiana è meglio parlare di “alleanza” solidale e partecipe.

6.4 ALUNNI E FAMIGLIE

REGOLAMENTO ALUNNI: inserito all’interno degli allegati.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA: per facilitare il dialogo con le famiglie, la nostra scuola offre una serie d’incontri così suddivisi:

- un incontro collegiale all’inizio dell’anno scolastico con i genitori dei piccoli, medi e grandi per la presentazione dell’attività didattica e degli aspetti di gestione della scuola;
- colloqui individuali (due all’anno ed eventuali ulteriori incontri a richiesta);
- due consigli d’intersezione che si riuniscono per valutare il lavoro svolto e per agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni.

Altri eventuali incontri d’intersezione in caso di necessità;

- un consiglio di sezione per valutare l'andamento delle singole sezioni;
- un incontro alla fine dell'anno scolastico con tutti i genitori per valutare il lavoro svolto.

6.5 USCITE DIDATTICHE

A completamento dell'offerta formativa, di seguito illustrata nel dettaglio, sono previste alcune uscite inerenti ai vari progetti che vengono proposti ai bambini. Le uscite didattiche e le visite guidate rappresentano un'opportunità eccellente d'apprendimento e di crescita per ogni bambino, così da ampliare il patrimonio di conoscenze e di esperienze e sviluppare la socializzazione, il dialogo, il confronto e la condivisione.

Le uscite vengono progettate e realizzate nel rispetto delle normative vigenti e coerentemente con il progetto educativo della sezione.

Lo scopo delle scelte è quello di consolidare obiettivi didattico-formativi e approfondire conoscenze argomentative. Le uscite si effettuano solitamente sul territorio con lo scuolabus comunale o con pullman privato.

Il piano delle uscite didattiche e visite guidate programmate per l'anno scolastico 2015/2016 è stato redatto sulla base delle proposte riferite dal Collegio dei Docenti (vedi allegato inserito all'interno del Progetto Educativo-Didattico annuale).

Durante l'anno scolastico verranno svolte delle prove di evacuazione che, oltre ad essere previste dalla legge, permettono ai bambini una maggior conoscenza del luogo, consapevolezza di sé stessi e della propria capacità di affrontare le proprie paure.

7. PROGETTAZIONE METODOLOGICO-EDUCATIVA ORGANIZZATIVA?

SCUOLA MATERNA "MONS. CASTELLANI" ANNO SCOLASTICO 2015/2016

APPUNTAMENTI CONVIVIALI E FESTE (OCCASIONI DI INCONTRO CON LE FAMIGLIE)

27 SETTEMBRE 2015	FESTA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO
4 DICEMBRE 2015	ARRIVA SAN NICOLÒ – SCUOLA DELL'INFANZIA
18 DICEMBRE 2015	RECITA DI NATALE – TEATRO MONSIGNOR LAVARONI
4 FEBBRAIO 2016	GIOVEDÌ GRASSO – SCUOLA DELL'INFANZIA
12 GIUGNO 2016	FESTA DELLA FAMIGLIA E PROMOZIONI

GIORNATE DI CHIUSURA DELLA SCUOLA

8 DICEMBRE 2015	IMMACOLATA CONCEZIONE
------------------------	------------------------------

DAL 23 DICEMBRE 2015

AL 6 GENNAIO 2016

VACANZE NATALIZIE E CAPODANNO

10 FEBBRAIO 2016

CHIUSURA PER LE SACRE CENERI

DAL 24 MARZO 2016

AL 29 MARZO 2016

VACANZE PASQUALI

25 APRILE 2016

ANNIVERSARIO LIBERAZIONE

2 GIUGNO 2016

FESTA DELLA REPUBBLICA

RICORDIAMO CHE L'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA SARÀ GIOVEDÌ 30 GIUGNO 2016 E CHE LE DATE SOPRA INDICATE POTRANNO SUBIRE VARIAZIONI CHE VERRANNO PREVENTIVAMENTE COMUNICATE

La scuola è aperta e funzionante dalla prima/seconda settimana di settembre al 30 giugno, secondo il Calendario Scolastico Ministeriale e Regionale e della propria Autonomia Scolastica.

7.1 PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La programmazione è un prodotto collegiale, incentrato sui bisogni dei bambini, stesa all'inizio dell'anno e continuamente verificata e rivista secondo gli input che vengono da loro. Per mezzo della programmazione l'ideale educativo si realizza in atti concreti (obiettivi) di istruzione, di formazione e di educazione. Con essi, la scuola apre alla conoscenza, promuove lo sviluppo della personalità infantile, propone valori, norme, ideali e modelli di vita.

Tutta la struttura programmatoria si basa sul riconoscimento di alcuni aspetti essenziali dello sviluppo, viene organizzata tenendo presente le esigenze delle varie età e la tematica individuata come filo conduttore.

Le indicazioni nazionali

Le nuove indicazioni disegnano un quadro chiaro e preciso della scuola dell'infanzia. Ne definiscono il ruolo all'interno della società attuale caratterizzata dal cambiamento, dalla discontinuità, dalla varietà culturale, dalla complessità rispetto alla quale la scuola ha il compito di ridurre la frammentazione e dare un senso alla molteplicità delle esperienze. La scuola non deve però rinunciare alla propria identità di ambiente di apprendimento.

La scuola dell'infanzia per formare l'individuo si basa su intenti condivisi contenuti all'interno delle indicazioni.

La centralità dell'alunno

Il nostro piano dell'offerta formativa è stato definito ed elaborato pensando a tutti gli alunni con la propria storia ed unicità. Tutte le insegnanti si impegnano a tenere sempre conto della singolarità di ogni alunno, della sua particolare identità, delle sue peculiarità, delle sue capacità e dei suoi limiti, del suo modo di essere, di relazionarsi, di apprendere. La programmazione è finalizzata ad uno sviluppo armonico e strutturato della personalità nei suoi vari aspetti (affettivo,

relazionale, cognitivo, fisico), promuovendo una significativa maturazione dell'autonomia (intesa come autonomia di scelta, di pensiero, di progetto) e della consapevolezza personale.

Ogni insegnante stabilisce tempi, ritmi e strategie di insegnamento finalizzati al successo scolastico di tutti gli alunni, nel rispetto delle specifiche modalità d'apprendimento di ciascuno e nella consapevolezza che l'esito positivo del proprio operato è attestato dai risultati conseguiti dagli alunni problematici.

Al fine di promuovere il successo scolastico di tutti gli alunni, le insegnanti si impegnano a favorire l'obiettivo dello star bene a scuola e sentirsi parte integrante e necessaria della comunità valorizzando i contributi personali apportati da ognuno.

Le insegnanti colgono i bisogni educativi di ciascun bambino e hanno come obiettivo l'agio scolastico di tutti, in particolare di quelli che evidenziano un'emotività fragile, un'autostima carente, un'insicurezza di base. Ogni insegnante presta costante attenzione ai comportamenti e alle manifestazioni degli alunni al fine di captare ogni possibile segnale di disagio e di intervenire tempestivamente cooperando con le famiglie favorendo l'inclusione, il benessere ed il successo scolastico.

7.2 ATTIVITÀ E METODI

Ogni gruppo di insegnanti concretizza gli obiettivi per età e li realizza in attività didattiche, secondo i bisogni e le caratteristiche del gruppo di lavoro.

Didatticamente parlando, la scuola dell'infanzia viene presentata con le seguenti caratteristiche:

1. il gioco ha un "ruolo strategico";
2. vengono "elaborate le esperienze dirette";
3. l'insegnante è "regista", sfruttando adeguatamente tempi, spazi, strumenti;
4. viene usata una varia e ricca gamma di strumenti e sussidi;
5. l'osservazione del bambino è costante e attenta per poter cogliere potenzialità e difficoltà e riuscire a concordare con la famiglia interventi a sostegno della crescita.

8. LA VALUTAZIONE

Come scritto nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo pubblicate negli Annali della Pubblica Istruzione nel 2012 agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

La valutazione è espressione dell'autonomia didattica delle Istituzioni Scolastiche, essa ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e lo sviluppo complessivo degli alunni. La valutazione nella scuola dell'infanzia rappresenta lo strumento che consente di comprendere e valutare i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, al fine di favorirne la maturazione. Il suo scopo quindi non è quello di formulare classificazioni o giudizi, ma esclusivamente quello di conoscere e interpretare il livello di maturazione di ogni alunno e le sue particolari esigenze educative.

Il metodo privilegiato per la valutazione nella scuola dell'infanzia è l'osservazione sia occasionale che sistematica, essa permette di raccogliere e documentare informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare in loro funzione l'azione formativa.

Nella nostra scuola la valutazione non è intesa solo come verifica in itinere e conclusiva di un percorso, ma è finalizzata a verificare tutta l'attività per poter apportare le giuste modifiche e miglioramenti.

Il P.O.F. è stato elaborato e approvato dal Collegio Docenti in data 14 gennaio 2016.

Letto ed approvato dal Consiglio di Gestione nella riunione del 14 gennaio 2016.

ALLEGATI:

- Regolamento della Scuola dell'Infanzia "Monsignor Castellani"
- Protocollo di accoglienza
- Programmazione Scolastica 2015-2016
- POF Triennale 2015-2018
- Progetto educativo-didattico "Alla Scoperta del Mondo"
- Menù

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA "MONSIGNOR CASTELLANI"

Sono ammessi alla Scuola dell'Infanzia "Monsignor Castellani" i bambini dai 3 ai 6 anni.

L'iscrizione viene presentata entro la fine del mese di gennaio per i bambini che iniziano a frequentare dal mese di settembre; i bambini che compiono il 3° anno entro il 30 aprile dell'anno successivo possono richiedere di iniziare a settembre.

Per l'ammissione è necessario compilare la domanda di iscrizione ed allegare il versamento dell'importo previsto per l'iscrizione.

Nella domanda di iscrizione sono richieste le autocertificazioni di nascita, vaccinazioni e stato di famiglia.

L'importo dell'iscrizione è fissato dal Consiglio di Amministrazione.

Il contributo mensile è deliberato dal Consiglio e approvato dall'Assemblea dei Soci. L'importo deve essere versato entro il 1° giorno di ciascun mese.

La Scuola dell'Infanzia è aperta 5 giorni alla settimana: sono esclusi i sabati, i giorni festivi ed eventualmente i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico regionale.

Gli orari di apertura sono indicati nella tabella seguente

ENTRATA	dalle ore 7.30 alle ore 9.30 (partenza scuolabus alle ore 8.30)
USCITA INTERMEDIA	dalle ore 13.00 alle ore 13.30 (con genitore o persona autorizzata)
USCITA	alle ore 16.00 (con genitore o persona autorizzata) alle ore 17.00 (partenza scuolabus)

Per favorire l'autonomia del bambino e mantenere l'igiene dei locali, i genitori accompagneranno i bambini all'entrata della sala giochi e lì verranno affidati alle insegnanti.

I bambini verranno accompagnati all'uscita dalle insegnanti sia alle ore 16.00 che all'eventuale uscita intermedia.

In caso di assenza si prega di informare le insegnanti (tel. 0432/987238).

Ogni caso di malattia infettiva dovrà essere comunicato tempestivamente alla scuola. Il bambino, a salvaguardia della propria ed altrui salute, non può frequentare la scuola dell'infanzia quando manifesta sintomi di indisposizione fisica quale febbre, diarrea e vomito. È opportuno che anche in presenza di congiuntivite il bambino rimanga a casa per il periodo necessario alla cura. Ai sensi della normativa vigente il certificato medico per la riammissione a scuola dopo il 5° giorno di malattia non è più obbligatorio, comunque si richiede la massima scrupolosità, da parte della famiglia, nel reinserire il bambino a scuola solo quando perfettamente guarito.

Il bambino che a causa di grave malattia certificata rimane assente per un lungo periodo paga l'intera retta solo il primo mese di assenza, mentre i mesi successivi verserà il 50% della stessa.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

Il protocollo di accoglienza è il documento che permette di rendere effettivo il diritto educativo a tutti, viene deliberato dal Collegio Docenti ed inserito nel P.O.F.

È uno strumento di lavoro che definisce pratiche condivise sul tema dell'accoglienza degli alunni stranieri, dei bambini diversamente abili e per facilitare l'ingresso di tutti gli alunni all'interno del sistema scolastico per una scuola a misura di tutti.

L'adozione di un protocollo di accoglienza permette di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31/08/1999.

Nella scuola, l'accoglienza ha inizio il primo giorno dell'anno scolastico ma perdura giorno dopo giorno creando un clima sereno all'interno di un nuovo contesto.

L'accoglienza è un pensiero, una pratica che attraversa tutto l'anno scolastico, dal saluto e dalle attenzioni quotidiane riservate ai bambini ogni mattina, al ritorno dopo una malattia, oppure un fine settimana lungo.

Nella nostra scuola il progetto educativo-didattico è attento a tutte le esigenze di ogni bambino, le insegnanti attuano strategie, metodi e procedure per assicurare un inserimento qualitativo.

La tempistica di ogni bambino è tenuta molto in considerazione in quanto personale e soggettiva, perciò si andrà ad agire in modo diversificato su caratteristiche individuali, su ritmi dei pasti, del riposo e su tutti quelli che sono indicazioni o bisogni reali.

Ma non possiamo evitare di tenere in considerazione la forte componente affettiva e relazionale rappresentata dai genitori, dalla famiglia dei nostri bambini per una ottimale accoglienza.

L'accoglienza dei genitori non viene lasciata al caso ma segue un iter preciso proprio per eliminare o contenere l'ansia che sempre accompagna l'incontro con un ambiente sconosciuto e diverso.

Per i GENITORI dei nuovi iscritti si prevede:

- Scuola aperta a GENNAIO e a MAGGIO. Due mattine durante le quali i bambini nuovi possono condividere spazi, routine, gioco libero, canzoni ed una deliziosa merenda con i bambini già frequentanti la scuola dell'infanzia mentre i loro genitori potranno confrontarsi con il gruppo insegnanti al completo e porre loro domande esplicative;
- A inizio settembre assieme a tutti i genitori un'assemblea generale in cui viene presentato:
 - il Direttivo (comitato di genitori);

- Il personale docente e le ausiliarie;
- Le modalità di pagamento della retta e ciò che la retta comprende;
- Il P.O.F. dell'anno corrente scaricabile sul sito della Scuola e sul sito della F.I.S.M. per intero e disponibile in versione ridotta in cartaceo consegnato direttamente a tutte le famiglie. Si metterà in risalto le finalità e le relative proposte educative e didattiche;
- Il regolamento in cui verranno spiegate le regole di funzionamento della scuola;
- La programmazione annuale con tutti i progetti formativi di arricchimento;
- Saranno eletti i rappresentanti di sezione.

Per i BAMBINI NUOVI iscritti il progetto di accoglienza ha come finalità il superamento dell'ansia e del distacco emotivo causato dall'inserimento in un ambiente nuovo con figure adulte diverse da quelle parentali.

Il progetto è caratterizzato da:

- Frequentazione dei nuovi bambini per 3 giorni con l'attenzione esclusiva dei docenti, ovvero senza gli altri bambini;
- Possibilità di permanenza dei genitori per un'ora durante i primi giorni per un tempo prestabilito;
- Angoli colorati, a tema e ricchi di stimolo per il gioco libero;
- Organizzazione di attività di routine per rassicurare e tranquillizzare i bambini;
- Organizzazione di attività ludiche per lo sviluppo della socializzazione;
- Organizzazione di un momento ludico-didattico fra genitori/accompagnatori ed i bambini;
- L'arrivo posticipato dei "medi" e dei "grandi" che festeggiano i bambini nuovi con cartelloni e palloncini;
- Affiancamento ad ogni "piccolo" di un "grande" che lo aiuterà a conoscere spazi e regole scolastiche per tutto l'anno;
- "piccolissimi": inseriti nel gruppo "piccoli" seguiranno un percorso sullo sviluppo delle autonomie e rispetto delle regole, per entrare a pieno titolo l'anno successivo nel gruppo dei "piccoli".

Le insegnanti terranno in considerazione i livelli di maturazione di ciascun bambino per poter affrontare le attività secondo le potenzialità di ciascuno.

ITER DI ACCOGLIENZA

ISCRIZIONE (amministrativo-burocratica)

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza e d'integrazione dell'alunno e della sua famiglia ed è in carico alla Segreteria.

L'incaricato delle iscrizioni si occupa di:

- spedire, inviare via e-mail e offrire direttamente tutto il materiale informativo;
- raccogliere i documenti a norma di legge;
- consegnare informazioni riguardanti la scuola e il suo funzionamento.

La Coordinatrice si occupa di:

- informare la famiglie sui tempi di insegnamento;
- instaurare una relazione collaborativa con la famiglia.

PRIMA CONOSCENZA (comunicativo-relazionale)

È la fase in cui la Coordinatrice e l'insegnante di sezione, effettuano una serie di rilevazioni (schede conoscitive) finalizzate a conoscere la situazione complessiva dell'alunno e programmare un intervento didattico-educativo il più personalizzato possibile.

Per gli alunni stranieri si cercherà di comprendere il senso di sradicamento che la famiglia immigrata prova e si cercherà anche di effettuare una comunicazione più chiara possibile per un passaggio ottimale delle informazioni tra scuola e famiglia.

INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI

Durante il primo Collegio Docenti, le insegnanti definiranno i criteri di assegnazione alla sezione, il metodo, gli strumenti per l'insegnamento e la personalizzazione degli interventi in base ai bisogni del bambino e della famiglia.

Grazie alle informazioni raccolte durante la prima conoscenza si riuscirà a programmare un percorso personalizzato al termine del quale è prevista una valutazione.

COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

Sarà compito di questa scuola di coinvolgere attivamente le associazioni del territorio, il teatro, la Biblioteca, il Comune affinché l'integrazione dei bambini e delle loro famiglie avvenga pienamente e si riesca a costruire una serie di interventi che favoriscono una CULTURA DELL'ACCOGLIENZA e dello SCAMBIO CULTURALE.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Dopo i primi incontri di prassi, la scuola comunica con le nuove famiglie:

- direttamente a voce, se possibile di persona, altrimenti telefonicamente.

Nei colloqui con le famiglie provenienti da altri paesi le insegnanti terranno conto delle differenze culturali.

Programmazione scolastica 2015-2016

INTRODUZIONE

La Scuola dell'Infanzia si propone come “contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale le sollecitazioni che i bambini sperimentano possono essere analizzate, discusse ed elaborate e nel quale i bambini, i genitori e gli insegnanti possono ritrovare la trama che ne evidenzia l'intenzionalità pedagogica e la prospettiva di sviluppo”.

Per questo la Scuola dell'Infanzia deve proporre una scuola attiva, in cui l'apprendimento avvenga “attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti dei bambini con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni...e soprattutto attraverso il gioco”.

Alla base degli apprendimenti della Scuola dell'Infanzia si pongono così le seguenti finalità:

- Consolidamento dell'identità;
- Conquista dell'autonomia;
- Sviluppo delle competenze;
- Educazione alla cittadinanza.

Consolidare l'identità vuol dire stare bene e sentirsi sicuri di affrontare nuove esperienze in un ambiente nuovo, ma vuol dire anche riconoscere il proprio ruolo di figlio, alunno, maschio o femmina.

Conquistare l'autonomia vuol dire acquisire la capacità di governare il proprio corpo, partecipare alle attività senza scoraggiarsi, esprimere le proprie emozioni attraverso linguaggi diversi.

Sviluppare le competenze vuol dire tendere verso un crescente livello di padronanza nel trasferire le esperienze e i saperi appresi in tutti i contesti della vita quotidiana. Significa soprattutto riuscire a descrivere la propria esperienza e sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere.

Educare alla cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le loro necessità, imparare ad interagire nel rispetto delle regole. È il primo passo per porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato e aperto al futuro.

I percorsi che abbiamo pensato si snodano attraverso le unità di lavoro che saranno flessibili e potranno subire alcune modifiche durante il cammino perché si deve tener conto degli imprevisti, delle stimolazioni e degli interessi che possono emergere dal bambino di giorno in giorno. I percorsi pensati si presentano come una struttura aperta e flessibile, le cui fasi o attività sono suscettibili di modifica in base alle domande o alle esigenze del gruppo.

UNDICI COMPETENZE DI BASE

Il bambino:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole di comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

CAMPI DI ESPERIENZE

1. Il sé e l'altro
2. il corpo e il movimento
3. Immagini, suoni, colori
4. I discorsi e le parole
5. La conoscenza del mondo

Il sé e l'altro

IN SINTESI :

- I perché dei bambini
- Il senso del mondo e dell'esistenza umana
- La scoperta di sé e dell'altro
- L'orientamento morale
- L'identità e gli stati d'animo
- Il vivere sociale
- La cittadinanza e i diritti e i doveri

I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare assieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

Il corpo e il movimento

IN SINTESI :

- L'immagine di sé e lo schema corporeo
- Le esperienze motorie e la mimica
- Le potenzialità espressive e comunicative del corpo
- I giochi liberi, guidati e psicomotori
- L'educazione alla salute
- Le capacità percettive

Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di

apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Immagini, suoni, colori

IN SINTESI :

- La creatività e il piacere del bello
- Le esperienze grafico-pittoriche
- L'arte e i quadri
- I sensi, i materiali e le tecniche
- Il paesaggio sonoro e la musica
- Il contatto attivo con i "media"

I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I discorsi e le parole

IN SINTESI:

- La lingua, la comunicazione e la conoscenza
- La padronanza della lingua italiana e le altre lingue
- La narrazione, la lettura e l'ascolto
- Il linguaggio verbale, il lessico e la pronuncia
- L'interazione verbale, la conversazione e il dialogo
- La lingua scritta, la lettura e la scrittura

In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze.

I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingue, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono "piste da seguire", percorsi da percorrere insieme, in uno scambio interattivo tra bambino/ adulto/ ambiente, non obiettivi prescrittivi necessariamente da raggiungere.

I traguardi di sviluppo sono processi che vengono tracciati, promossi, osservati e documentati per ciascun bambino e indicano i progressi compiuti nella disponibilità ad apprendere, nella curiosità, nella motivazione e nell'impegno.

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le possibilità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro- musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta nuove forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

ACCEDERE fin da piccoli ad esperienze educative di qualità ed apprendere presto e bene nella scuola di base le conoscenze e competenze irrinunciabili sono fattori fondamentali per la qualità degli apprendimenti formativi, il successo formativo e il pieno sviluppo della persona.

LA SCUOLA PROMUOVE LO STAR BENE E UN SERENO
APPRENDIMENTO ATTRAVERSO LA CURA DEGLI AMBIENTI, LA
PREDISPOSIZIONE DEGLI SPAZI EDUCATIVI, LA CONDUZIONE
ATTENTA DELL'INTERA GIORNATA SCOLASTICA

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO E IL CURRICOLO

Il curricolo è l'espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica, “esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto” ma anche “ il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa”.

“Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività didattiche offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.”

La scuola dell'infanzia, nel rispondere ai tanti bisogni formativi dei bambini, deve tener conto dei molteplici cambiamenti e trasformazioni del contesto familiare, sociale ed economico in cui i piccoli sono immersi, a partire dai ritmi di vita e dalle condizioni di crescita, fino alla globalizzazione e alla diversità di culture presenti nella attuale società.

Questo presuppone che il curricolo della scuola dell'Infanzia sia il più possibile APERTO, PLASTICO e DELICATO.

L'ambiente educativo è molto importante, rispetto alla cura, alla relazione e all'apprendimento, perciò divengono...

.....IMPORTANTISSIMI

2. La **funzione delle routine**, importanti sia per regolare il ritmo della giornata sia come "base sicura" per le esperienze, le relazioni, l'autonomia e gli apprendimenti;

1. Il **contesto ambientale** nella diversificazione degli spazi: sezione, intersezione, aree esterne, laboratori, aree di vita comune;

3. La **dimensione ludica** degli apprendimenti attraverso l'azione, l'esplorazione, la natura, l'arte, gli oggetti, ma anche il posto per il gioco, in particolare quello simbolico;

4. Il concetto di **cura educativa** nel suo legame con l'idea di apprendimento;

5. La **relazione educativa**, in cui gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione.

L'ambiente gioca un ruolo fondamentale nel determinare la realtà interna del bambino. L'educatore che è responsabile dell'ambiente deve preoccuparsi che questo sia sufficientemente "buono" per i bambini.

Il termine buono è articolato nei concetti di **fiducia, sicurezza, attendibilità, continuità**.

I bambini

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia : in famiglia, al nido d'infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a gestirsi e a muoversi con un certo grado di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura. Ma sono anche molto diversi, perché riflettono la diversità di ambienti e stili di vita, la precarietà e la fragilità di molte situazioni familiari, la fretteolosità ed il precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta. Sono alla ricerca di legami affettivi e dipunti di riferimento, di maggiore serenità e di stimoli culturali appropriati.

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente tipicamente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che tra i tre e i sei anni possono incontrare sperimentare nuovi linguaggi, scoprire l'esistenza di altri punti di vista, porre agli adulti domande impegnative e inattese, osservare e interrogare la natura, elaborare le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici.

Spetta ad una buona scuola dell'infanzia far evolvere tali disponibilità, attraverso la cura degli ambienti, l'organizzazione delle situazioni di apprendimento, la gestione intenzionale di una giornata pienamente educativa.

Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche nonni) saranno stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più “ forti “ per un futuro che non è facile da prevedere e decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che costruiscono progetti lunghi o brevi di vita per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Esperienze religiose e non , ruoli sociali e di genere, modelli culturali ed educativi hanno modo di confrontarsi , di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità troveranno nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

I docenti

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso una appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata

dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

POF TRIENNALE 2015/2018

PREMESSA

Il POF triennale esprime in forma sintetica quanto verrà aggiornato, approfondito e maggiormente articolato nella versione annuale del POF. Questo documento è stato elaborato tenendo in considerazione le linee d'indirizzo per la predisposizione del POF triennale elencate nella legge 107 del 13 luglio 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione).

Il Piano di Offerta Formativa è il documento fondamentale della scuola che ne dichiara l'identità culturale e progettuale (curricolare ed extracurricolare). Ha una valenza importantissima perché impegna la struttura organizzativa della scuola a raggiungere in modo dinamico obiettivi di miglioramento e di consolidamento.

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE D'APPRENDIMENTO (Indicazioni Ministeriali)

“Il curriculum della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”.

Le Indicazioni descrivendo l’ambiente d’apprendimento per la scuola dell’infanzia sottolineano inoltre:

-l’organizzazione degli spazi e dei tempi progettata e monitorata, come elemento di qualità pedagogica

-l’osservazione come strumento indispensabile per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettando e valorizzando la sua originale identità

-la documentazione che “produce tracce, memoria e riflessione”

-la valutazione che “risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”

ASPETTI PRIORITARI PER IL TRIENNIO

- la ricerca sul curriculum verticale e la didattica laboratoriale
- la valutazione
- l'inclusione
- continuità e orientamento
- la formazione

- la documentazione

Vengono inoltre sottolineati come fattori di qualità del Piano dell'Offerta gli elementi di seguito riportati:
Il miglioramento dell'ambiente di apprendimento quale missione della scuola e finalità cui tendere costantemente

Il metodo del Miglioramento Continuo

Lo stile della condivisione, della collaborazione, della documentazione, della trasparenza

La collaborazione tra funzioni strumentali ed il coordinamento delle varie azioni/attività

Il coordinamento tra le attività dei gruppi di lavoro e la chiarezza nella distribuzione delle risorse finanziarie

Ricerca sul curricolo verticale e la didattica laboratoriale “promuovere un confronto fra la scuola dell’infanzia e la scuola primaria finalizzato alla ricerca di un’adeguata progressione curricolare, alla riflessione su cosa insegnare, a quale età, come insegnarlo e perché. In questa dimensione di ricerca sistematica e costante si può realizzare una continuità didattica di qualità.”

Obiettivi/finalità per il triennio

- Predisporre e/o valorizzare strutture di riferimento stabili per la progettazione didattica (dipartimenti, team di intersezioni, classi parallele, moduli, ecc.).
- Creare una scuola attenta a progettare intorno al bambino ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere cercando di superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento.
- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche (italiano-inglese); matematico-logiche e scientifiche; musicali, artistiche e motorie.
- Progettazione, sperimentazione e monitoraggio di percorsi nei vari ambiti disciplinari.
- Sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali (L’aggiornamento continuo è un dovere professionale).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO “La continuità didattico-educativa, intendendo con questo, una delle caratteristiche implicite nell’idea di curricolo verticale, implica la gradualità intesa sia come il tener conto della continuità dei processi di insegnamento-apprendimento che delle necessarie discontinuità che connotano le diverse fasi di crescita degli individui ed anche la gradualità connessa alla complessità di concetti ed abilità da sviluppare in un percorso ciclico in cui ciò che si apprende rappresenta la base su cui collocare nuovi apprendimenti.”

- continuità verticale: progetti e attività di continuità tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria, coordinamento dei curricoli, conoscenza del percorso formativo del bambino, conoscenza dell'ambiente e dell'organizzazione della scuola che il bambino andrà a conoscere
- per la continuità orizzontale: incontri con le famiglie e rapporti con le varie istituzioni (Amministrazione Comunale, Unità Sanitarie e Associazioni territoriali)

INCLUSIONE. L’inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di “appartenenza”. [...] Un’educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento.” (da A. Canevaro “I bambini che si perdono nel bosco”)

Obiettivi/finalità per il triennio:

- scuola attenta a intercettare nuove esigenze, accogliere un'utenza diversificata con particolari bisogni

- migliorare gli ambienti d'apprendimento rendendoli più inclusivi attraverso l'analisi dei contesti, delle scelte organizzative, metodologiche e didattiche ma anche attraverso la formazione e la sensibilizzazione rispetto alle nuove problematiche, grazie alle collaborazioni con i vari enti, alla sperimentazione di buone prassi e alla promozione di un ambiente favorevole per l'apprendimento di tutti gli alunni
- la diffusione e condivisione di buone pratiche, strategie e strumenti
- riflessioni e individuazione dei punti forza e di criticità
- raccolta e diffusione di pratiche inclusive
- valorizzare percorsi formativi individuali

- **VALUTAZIONE.** “Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione soprattutto ai processi formativi del bambino, è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento. Si realizza attraverso l’osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell’identità personale, promuove una riflessione continua del bambino come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.”
- Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell’Istruzione del 16/11/2012):
- “Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curriculum.
- La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.
- Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un’informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.”

Obiettivi/finalità per il triennio:

- realizzazione di un documento di valutazione intermedia e finale
- certificazione delle competenze al termine dei percorsi, in continuità con la scuola primaria
- valutazione della progettazione annuale tramite la raccolta di dati sulla base di specifici descrittori mediante strumenti di rivelazioni, quali protocolli di osservazione
- rilevazione delle modalità con cui il team insegnanti assolve le sue funzioni (progettazione, organizzazione della vita di sezione, strutturazione del contesto educativo e delle attività/esperienze intersezionali, strategie comunicative con bambini colleghi e genitori)

- **Formazione.** La formazione continua diventa un elemento indispensabile per gli insegnanti che sono chiamati a dare risposta “alla complessa richiesta di apprendimento in una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, ricca di stimoli culturali ma anche contraddittori; fare scuola oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento e le varie e delicate dimensioni dell'educazione”.
- Dei “buoni” insegnamenti e apprendimenti richiedono una visione d’insieme, attenta alle molteplici componenti (cognitive e non), implicate nel processo educativo e capace di tenere sotto controllo le variabili in gioco. C. Coonan nota che una proficua formazione dovrebbe

“sviluppare capacità di abbracciare anche la complessità del proprio operato. Essa si innesta difatti su un percorso organico e sistematizzato, poiché riflettere, singolarmente o insieme, su blocchi di percorso o su un cammino effettuato conduce a capire meglio la produttività dei cambiamenti apportati, a fare scelte oculate per il futuro e a ricreare riconversioni e nuove piste di lavoro”

- *“Per quanto riguarda la formazione in servizio è necessario creare le condizioni di una formazione continua che impegni gli insegnanti a misurarsi con l’innovazione in un processo di ricerca-sperimentazione che abbia carattere permanente e produca crescita professionale non solo nei singoli, ma nell’intero sistema educativo.” (da Rosanna Nencini: “Passa..parole)*

- Motivare/ rimotivare alla professione
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico
- organizzare corsi interni sia predisposti dall'Istituto che da scuole in rete, con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi;
- favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.
- Far ricorso al personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle diverse esigenze didattiche
- realizzazione del sito della Scuola dove i genitori possono monitorare costantemente le attività proposte dalle insegnanti ed essere a conoscenza dei vari percorsi didattici

- **Documentazione.** La documentazione dei percorsi didattici e formativi è un’attività di primaria importanza nella scuola per le risorse che essa attiva. Infatti: - la messa in circuito delle esperienze significative può contribuire a valorizzare il patrimonio di ricerca didattica e incentivare l’innovazione consentendo alla scuola di utilizzare in modo semplice e funzionale l’informazione che essa stessa produce; - i materiali messi a disposizione possono offrire un supporto e un riferimento alle iniziative per lo sviluppo professionale dei docenti vecchi e nuovi e alla progettazione dell’azione didattica; - la documentazione aiuta a mantenere la memoria storica della scuola e contribuisce ad esplicitarne l’identità, anche in una proiezione verso l’esterno, presentando ad altre scuole o agenzie educative il proprio modo di lavorare.
- Documentare a scuola significa dunque costruire le informazioni che permetteranno ad altri di prendere spunti per nuovi lavori, di ampliarli, di proseguirli, di farli crescere.

Obiettivi/finalità per il triennio:

- dotarsi di archivio condiviso di materiali utili e raccolta di documentazione di percorsi, progetti
- progettazione di una sezione all'interno del sito della Scuola dedicata alla documentazione

PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO “ALLA SCOPERTA DEL MONDO”

DENOMINAZIONE PROGETTO:	ALLA SCOPERTA DEL MONDO
DESTINATARI:	Tutti i bambini della scuola dell'infanzia dai 3 ai 6 anni
INTRODUZIONE AL PROGETTO	<p>Nella scuola dell'infanzia, il bambino va costruendo e rafforzando la propria identità ma, al tempo stesso, inizia ad aprirsi a nuovi rapporti interpersonali e a partecipare alla vita di gruppi sociali più estesi. E' per questo che il "mondo" della scuola così ricco di identità, relazioni e diversità, non può non tenere in considerazione l'aspetto multiculturale come valore fondamentale di crescita e di convivenza pacifica tra popoli e culture diverse. Riconoscere la diversità “dell'altro” favorisce la costruzione di un dialogo e di uno scambio collaborativo al fine di un reciproco arricchimento personale. Il bambino deve comprendere che ciò che è diverso non deve fare paura, non deve rimanere qualcosa di estraneo, lontano o sconosciuto ma deve fornire uno spunto per ampliare le proprie conoscenze e per crescere da adulto consapevole e aperto.</p> <p>Attraverso un viaggio immaginario di Mirko e Holly i bambini verranno accompagnati alla scoperta dei continenti; di essi conosceranno la cultura, le tradizioni, la natura, i colori, i sapori, e i paesaggi. Esplorando il proprio territorio e il resto del mondo si aiuterà i bambini ad apprezzare la ricchezza della diversità, conservando la propria individualità e ad acquisire l'importanza di alcuni valori umani quali il rispetto dei vari popoli e la corretta comunicazione fra etnie diverse, per costruire insieme la vera unità fra le nazioni.</p>
BISOGNI EVIDENZIATI	<p>La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convenzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.</p> <p>(da “indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione -Settembre 2012)</p>
FINALITA' E CONTENUTI	<p>Il progetto si articola in 3 momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▲ UN VIAGGIO NEL MONDO CON IL PAPPAGALLO BABU' (da ottobre a dicembre) ▲ NEL MONDO SIAMO IN TANTI (da gennaio a marzo) ▲ DALLA TERRA ALLA TAVOLA (da aprile a giugno)

	<p>Le finalità del Progetto sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. stimolare in ogni bambino l'insorgenza dell'empatia verso l'altro; 2. offrire l'opportunità di conoscere meglio se stessi attraverso il confronto con chi è diverso da sé; 3. rafforzare l'autostima 4. costruire le condizioni più adeguate per aprirsi con fiducia all'altro al fine di stabilire con esso relazioni positive, superando paure e diffidenze scaturite proprio dalla mancata conoscenza dell'altro 5. consolidare il concetto di amicizia e di solidarietà 6. avvalorare la cooperazione nelle attività quotidiane 7. promuovere comportamenti di rispetto dell'altro 8. educare alla diversità come ricchezza
<p>OBIETTIVI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE</p>	<p>3 anni, il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è consapevole della propria identità familiare; • è in grado di relazionarsi con i compagni, ; • partecipa alle attività collettive, apportando contributi utili e collaborativi, condivide esperienze; • osserva la natura e l'ambiente circostante; • è capace di esprimersi attraverso il disegno e sa spiegare cosa vuole rappresentare; • sa usare in modo appropriato diversi materiali per la produzione grafico-pittorica su spazi estesi di foglio, rispettando sommariamente contorni definiti. <p>4 anni, il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è consapevole della propria identità familiare e culturale; • scopre abitudini, ambienti, caratteristiche di altri Paesi e coglie alcune differenze e similitudini tra la tradizione del suo ambiente e quelle di altri Paesi; • prende coscienza della propria individualità; • sa accettare e condividere le prime regole di vita comune; • sa stabilire relazioni con gli altri e con i compagni; • sa esprimersi attraverso semplici tecniche grafico-pittoriche e dimostra di padroneggiare in modo appropriato strumenti e colori; • sa utilizzare e manipolare materiale di vario genere in modo creativo e produttivo e li utilizza in modo personale; • presta attenzione

	<ul style="list-style-type: none"> • Comunica le emozioni personali manifestate in un vissuto; • Interviene con pertinenza in una conversazione. <p>5 anni, il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coglie la propria identità in relazione alla propria famiglia; • scopre abitudini, ambienti, caratteristiche di altri Paesi e coglie alcune differenze e similitudini tra la tradizione del suo ambiente e quelle di altri Paesi e saperle accogliere ; • è in grado di cogliere le diversità come valore; • comprende e rispetta le norme di comportamento condivise all'interno della sezione. Sa stabilire relazioni adeguate con i compagni e con gli adulti ed è capace di collaborare all'interno del gruppo per realizzare un progetto comune • Riconosce ed esprime stati d'animo ed emozioni in modo pertinente e con lessico appropriato; • Sa comunicare, in un atmosfera di libero scambio, descrivendo e verbalizzando le fasi di esperienze vissute; • si esprime attraverso varie forme di rappresentazione e drammatizzazione, ma anche utilizzando diverse tecniche espressive quali il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; • è in grado di esprimere valutazioni personali di fronte a opere d'arte e beni culturali;
METODOLOGIA:	<p>Il percorso metodologico-didattico vedrà l'utilizzazione da parte delle docenti di tutti i linguaggi verbali e non, iconografici, musicali, motori che attraverseranno trasversalmente tutti i campi di esperienza; di volta in volta, all'interno delle sezioni con gruppi eterogenei di alunni, saranno organizzati laboratori di creatività, di attività costruttivo-manipolative, di pittura, di drammatizzazione, di canto, di musica, di ascolto e di lettura. Verranno organizzate attività di socializzazione, giochi e lavori di gruppo, circle time, situazioni di domande/risposte, problem solving, momenti di discussioni e conversazioni mirate, riflessioni personali e di gruppo. L'interesse dei bambini sarà continuamente stimolato attraverso la visione di filmati, foto, immagini, libri.</p>
ATTIVITA':	<p>Un viaggio nel mondo con il pappagallo Babù: il pappagallo fa conoscere ai bambini i suoi amici animali con un viaggio attorno al mondo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▲ Presentazione del racconto: Il viaggio di Babù ▲ realizzazione di cartelloni, disegni e animali in cartoncino <p>Nel mondo siamo in tanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▲ visione di immagini riguardanti i vari popoli che i bambini andranno a conoscere. In particolare l'osservazione si orienta verso le caratteristiche fisiche del bambino africano, indiano, australiano, inuit, giapponese e americano, conoscendo costumi, abitazioni e luoghi significativi; ▲ successivamente viene sviluppato un elaborato artistico adottando diverse tecniche grazie alle quali esprime l'arte di ciascun popolo/paese. <p>Dalla terra alla tavola:</p>

	<p>Per i bambini della la terra è un elemento quasi magico, tutto da esplorare, scavare, travasare, trasportare, mescolare... e rappresenta un'opportunità davvero speciale per spaziare attraverso innumerevoli esperienze che partendo dal proprio corpo giungono ad interessare tutto ciò che li circonda.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▲ Realizzazione insieme ai nonni dell'orto ▲ La scoperta del mondo naturale sarà attraverso il diretto contatto con gli elementi, le cose, gli oggetti e gli ambienti. ▲ Avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue manifestazioni e consegnare loro un ambiente tutto da scoprire, esplorare, amare e rispettare. ▲ L'attività manuale all'aperto prevede la realizzazione dell'orto e dà la possibilità ai bambini di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare cosa succede. Attraverso l'esperienza diretta il bambino acquisisce le conoscenze e un metodo scientifico.
COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO E UTILIZZO DELLE POSSIBILITA' OFFERTE DALLO STESSO:	<p>Nel corso dell'anno scolastico ci sarà la possibilità di frequentare la biblioteca, il teatro, di partecipare ad attività promosse dalle associazioni del paese, di usufruire della partecipazione dei genitori coinvolti in vari progetti.</p>
VERIFICA	<p>La verifica viene condotta attraverso l'osservazione dei bambini durante lo svolgimento delle attività, attraverso l'osservazione dei loro elaborati, la formulazione d'ipotesi e le conversazioni in circle-time. Le insegnanti, attraverso osservazioni sistematiche ed occasionali, osserveranno gli alunni per valutare, sulla base degli indicatori scelti, il loro coinvolgimento verso gli argomenti proposti. Inoltre, i giochi, la lettura delle immagini, i momenti di conversazione/discussione permetteranno alle insegnanti di procedere ad una valutazione sia sul gruppo che sul singolo alunno. L'insegnante, inoltre, osserverà il bambino in itinere e registrerà le competenze acquisite sull'utilizzo delle varie tecniche proposte per lo svolgimento delle attività programmate. Gli elaborati dei bambini, le relazioni di gruppo instaurate e l'entusiasmo da essi manifestato saranno indicativi delle abilità acquisite e dell'interesse riscosso dalle attività proposte.</p>

RELIGIONE CATTOLICA

DENOMINAZIONE PROGETTO	TANTI DONI BELLISSIMI
SOTTOTITOLO	IO SONO DONO DI DIO E SONO CHIAMATO PER NOME
DESTINATARI	Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia 3/6 anni
INTRODUZIONE AL PROGETTO	<p>In un recente messaggio la Presidenza della CEI ha affermato che “L’insegnamento della religione cattolica favorisce la riflessione sul senso profondo dell’esistenza, aiutando a ritrovare, al di là delle singole conoscenze, un senso unitario e un intuizione globale”.</p> <p>Ciò è possibile perché tale insegnamento pone al centro la persona umana e la sua insopprimibile dignità, lasciandosi illuminare dalla vicenda unica di Gesù di Nazareth, di cui si ha cura di investigare l’identità, che non cessa da duemila anni di interrogare gli uomini.”</p> <p>La dimensione religiosa, infatti, è intrinseca al fatto culturale, concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita... essa è parte integrante della persona, sin dalle primissima infanzia; è aperta fondamentalmente all’alterità e al mistero che presiede ogni relazione ed ogni incontro tra gli esseri umani.</p> <p>La dimensione religiosa rende l’uomo più umano.</p> <p>Le attività dell’insegnamento della Religione Cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portati. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità.</p> <p>Il percorso “TANTI DONI BELLISSIMI” intende trasmettere al bambino giorno dopo giorno e passo dopo passo la bellezza e la gioia di scoprire tutta la creazione nella sua grandezza, diversità, armonia. Nella creazione il dono più alto siamo noi, cioè ciascun uomo che è unico e irripetibile ed è chiamato per nome da Dio Padre. e preziosità vengono proposte, in una scansione mensile, unità tematiche rispetto al calendario liturgico, in riferimento ad eventi, ricorrenze, feste, figure speciali o straordinarie, insegnamenti di particolare significato religioso.</p>
CAMPI DI ESPERIENZA	<p>IL SÉ E L’ALTRO</p> <p>Il bambino scopre nei racconti del Vangelo i meravigliosi e infiniti doni che ci fa Gesù: la vita, l'amore, la famiglia, la fede e l'amicizia; regali che sin da bambini e con cuore da bambino dovremo imparare ad apprezzare, a valorizzare e a preservare.</p>

	<p>Inoltre il bambino apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</p> <p>IL CORPO E IL MOVIMENTO</p> <p>Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.</p> <p>LINGUAGGIO, CREATIVITA', ESPRESSIONE</p> <p>Riconoscere alcuni linguaggi semplici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.</p> <p>LA CONOSCENZA DEL MONDO</p> <p>Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.</p>
ATTIVITA'	La conduzione didattica prevede esperienze di ascolto ed espressione, di attività e costruzione, di gioco e canto, calibrate agli interessi e alle capacità di comprensione delle bambine e dei bambini di 3, 4, 5 anni.
METODOLOGIA	Una figura speciale, nonna Maria con la sua saggezza, introduce idealmente le tematiche e accompagna i bambini alla scoperta dei valori e delle figure della religiosità, degli insegnamenti dell'Antico e Nuovo Testamento, aprendo idealmente ad ogni incontro il Grande Libro di Dio e raccontando... solo come le nonne sanno fare.
OBBIETTIVI	<p>Il bambino</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osserva il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore; • Scopre la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane; • Individua i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.
COMPETENZE DA ACQUISIRE	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino esprime un personale modo di essere e lo propone agli altri; • Interagisce con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e lo influenza positivamente; • Risolve i problemi che di volta in volta incontra; • Riflette su se stesso e gestisce il suo processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre; • Comprende, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali; • Matura il senso del bello; • Conferisce senso alla vita.
VERIFICA	La verifica viene condotta attraverso l'osservazione dei bambini durante lo

	svolgimento delle attività, attraverso l'osservazione dei loro elaborati, la conversazione e l'espressione del loro vissuto.
--	--

FRIULANO “SAN MANGJÂ FURLAN”

DENOMINAZIONE PROGETTO	FRIULANO : La polente
FINALITA' E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento della pluralità culturale attraverso le varietà delle espressioni linguistiche e la curiosità per il nuovo ed il diverso • Apprezzamento del valore di testimonianza in quanto voce dell'identità storico-linguistica e culturale della comunità locale • Conoscenza ed utilizzo della lingua friulana per il suo valore identitario. Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> A acquisisce un repertorio lessicale di base costituito da singole parole ed espressioni riferibili a situazioni concrete di vita vissuta B comprende e ripete brevi narrazioni, filastrocche e conte comprendendo il senso C dimostra la comprensione attraverso la produzione grafico-pittorica ed il gioco di drammatizzazione
CONTENUTI	<p>Si tratterà argomenti di carattere artistico, folkloristico, antropologico, letterario, scientifico e musicale. Cercheremo, attraverso divertenti filastrocche animate, racconti ed aneddoti dei genitori e dei nonni dei nostri bimbi, di fare un viaggio di scoperta legato al rispetto per la natura e alla condivisione dei propri valori culturali (solidarietà, laboriosità, parsimonia,...). A conclusione dell'anno, presenteranno il loro percorso alle famiglie attraverso una piccola accademia, che si svolgerà con diverse forme espressive.</p> <p>Inoltre, questo progetto partecipa al Bando “Piano regionale per il potenziamento dell'offerta formativa (POF) anno 2015/16”.</p>
METODOLOGIA	Si lavorerà per alcune parti per età omogenea, per altre si lavorerà tutti insieme. Ogni incontro seguirà la struttura laboratoriale (raccolta, saluto, narrazione, drammatizzazione, con eventuale elaborazione grafico-pittorica, conclusione con saluto in friulano).
RISORSE PROFESSIONALI INTERNE	Insegnanti abilitate all'insegnamento del friulano.
MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE DIDATTICA PRODOTTA	Gli elaborati verranno raccolti e arricchiti con didascalie ed eventuali fotografie e riprese video
VERIFICA E	

VALUTAZIONE	La verifica avverrà in itinere attraverso l'osservazione e l'ascolto del grado di comprensione del bambino.
--------------------	---

INGLESE

DENOMINAZIONE PROGETTO	LINGUA STRANIERA : INGLESE “ENGLISH WITH MIRKO & HOLLY”
INTRODUZIONE AL PROGETTO	<p>Il laboratorio è mirato all'apprendimento della lingua inglese, attraverso sperimentate metodologie che usano il gioco quale modalità di apprendimento, con la finalità di rendere i bambini consapevoli dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di conseguenza stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività divertenti, creative e di ascolto.</p> <p>L'attività è rivolta alla fascia di età di 4-5 anni (medi e grandi) definita come la vera “età dell'oro” in quanto i bambini assorbono con estrema facilità una quantità enorme di conoscenze e sono particolarmente predisposti a recepire le diversità di suoni e parole, avendo una maggiore elasticità mentale ed essendo dotati di spontaneità e di gioia nell'apprendere. Il percorso avrà come obiettivo principale quello di offrire agli alunni esperienze che li motivino, i coinvolgano dal punto di vista affettivo e li sollecitino ad esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua.</p> <p>Questo laboratorio è stato pensato come un'avventura, un viaggio alla scoperta di una nuova lingua; si sofferma pertanto non solo sugli aspetti linguistici, ma anche sulle diversità delle culture e dei modi di vivere. Il viaggio nel magico mondo di “English” sarà guidato sempre dai personaggi guida Mirko e Holly che per l'occasione si sono trasformati in due buffi e simpatici burattini.</p> <p>Il laboratorio sarà realizzato in sinergia con l'insegnante di classe e un'insegnante madrelingua presente all'interno della struttura per tutto l'anno scolastico.</p> <p>Il programma è stato preparato in modo da seguire le attività proposte nelle varie unità del progetto didattico <u>“Alla scoperta del mondo”</u> per permettere al bambino di ampliare le proprie conoscenze partendo da un argomento già noto.</p> <p>Il progetto di Inglese si lega al progetto linea dell'anno scolastico 2015/2016 in modo da consolidare le esperienze acquisite, stimolandolo ad una diversa esplorazione e curiosità.</p> <p>Inoltre, questo progetto partecipa al Bando “Piano regionale per il potenziamento dell'offerta formativa (POF) anno 2015/16”.</p>
FINALITA' ED OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e denomina le parti del viso e del corpo. • Riconoscere le proprie emozioni: Happy, Angry, Sad, Surprised, Scared. • Impara a salutare. • Impara a presentarsi. • Riconosce e denomina i colori principali. • Denomina i numeri fino a 10.

	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e denomina alcuni cibi. • Impara il nome di alcuni animali. • Impara le stagioni. • Riconosce e denomina i membri della famiglia. • Conosce e festeggia alcune feste tra cui Halloween, Christmas, St. Patrick's Day, Easter and Birthdays. • Impara alcune canzoncine e filastrocche nella lingua inglese.
METODOLOGIA	<p>L'apprendimento della lingua inglese sarà favorito da un contesto ludico e da un approccio naturale, proponendo delle attività giocose e che implicino azioni motorie. Verrà attuata tale metodologia in base al principio secondo cui una lingua si impara meglio quando non viene esplicitamente insegnata, ma utilizzata in un contesto reale. Si organizzeranno in classe situazioni di gioco e di esperienza di vita diretta in cui il bambino non si sentirà costretto ad esprimersi in lingua inglese, ma lo farà in modo del tutto spontaneo e naturale. Pertanto le attività didattiche non sono finalizzate allo sviluppo di una competenza grammaticale, bensì di una competenza comunicativa, privilegiando la dimensione orale della lingua, l'unica su cui il bambino può fare affidamento ed essenziale per l'interazione con i compagni e con l'insegnante.</p>
ATTIVITA'	<p>Le lezioni di inglese saranno tenute da maestra Loretta, madrelingua. Per facilitare la comprensione della lingua straniera si utilizzeranno brevi racconti, filastrocche, canzoni, video e schede personalizzate che avvicineranno i bambini ad un contesto anglofono. Le canzoni si avvalgono in particolar modo dell'animazione corporea e della drammatizzazione che permette ai bambini di esprimere la propria creatività mimico-gestuale-espressiva. Le canzoni stimolano così processi intuitivi e deduttivi di comprensione e assimilazione di nuove forme e vocaboli attraverso un accostamento lingua-gesto che permette ai bambini di memorizzare il materiale linguistico con maggior facilità.</p> <p>L'apprendimento del lessico verrà promosso, inoltre, attraverso lo svolgimento di attività manipolativo-creative, come disegnare, colorare e decorare elementi di nuovo apprendimento, e attraverso l'utilizzo di flash cards e cartelloni da realizzare insieme. Saranno altresì previsti giochi di movimento al fine di coniugare l'esigenza naturale di movimento dei bambini con la loro maggiore ricettività in condizioni di rilassatezza e divertimento, in modo da rinforzare ulteriormente l'acquisizione dei contenuti lessicali, soprattutto in relazione allo spazio in cui vivono.</p>
TEMPI E SPAZI	<p>Alle lezioni di inglese verranno dedicate due ore circa alla settimana. Le lezioni si terranno nell'aula dei laboratori; i bambini verranno divisi in medi e grandi. Ci sarà anche qualche lezione con piccoli, medi e grandi tutti assieme per coinvolgere anche i più piccini.</p>

MATERIALI	Carta, cartoncini di vario tipo, colori di vario genere, libro scheda personalizzato, materiale manipolativo di vario genere.
VERIFICHE	<p>Le verifiche si possono effettuare anche in itinere vagliando gli atteggiamenti e la predisposizione dei bambini all'apprendimento della lingua straniera.</p> <p>Naturalmente una fonte di riscontro favorevole all'attività svolta nel corso delle lezioni sarà la comprensione orale da parte dei bambini quando la maestra si rivolge loro in lingua straniera. Un altro importante elemento di verifica sarà la riproduzione orale da parte dei bambini.</p>

PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA

DENOMINAZIONE PROGETTO :	SALTO, CORRO, LANCIO PER UNA SCUOLA SEMPRE INFORMA
DESTINATARI :	Tutti i bambini della scuola dell'infanzia dai 3 ai 6 anni
INTRODUZIONE AL PROGETTO :	<p>Per il bambino in età prescolare il movimento contribuisce alla scoperta del mondo, attraverso il movimento il bambino scopre e percepisce l'ambiente che lo circonda. Le abilità motorie: equilibrio, locomozione e differenziazione motoria rappresentano gli strumenti per percepire il mondo materiale, personale e sociale. Inoltre il bambino tramite il movimento può crearsi un proprio mondo, costruirlo e modificarlo. L'acquisizione di un ampio repertorio di movimenti e la moltiplicazione delle esperienze cinestetiche permettono al bambino di appropriarsi del proprio corpo, di costruire uno schema corporeo e di conseguenza stabilire un dialogo con il proprio corpo. Il nucleo dell'identità personale ha origine proprio nell'immagine corporea e nella consapevolezza del proprio sé corporeo. Pertanto diamo al corpo la centralità che gli spetta, partendo dal presupposto che corpo e mente non sono due entità scisse ed incomunicabili. Per capire l'importanza che l'attività motoria riveste nella vita di ogni singolo individuo occorre assolutamente superare uno stereotipo che ci porta a pensare che muoversi è solamente un atto di sfogo del corpo e che il corpo debba avere un ruolo centrale nei bambini piccoli, ma che poi, se vogliono crescere, la mente deve prendere il sopravvento. Niente di più sbagliato, come si può pensare che un persona e in particolare un bambino possa apprendere "dal collo in su". La realtà è che ognuno di noi apprende con tutto il suo essere e il suo mondo (emozioni, sentimenti, relazioni, corporeità, movimento). Non ci si muove solo per star bene, per evitare l'obesità, ma attraverso il movimento il bambino realizza qualsiasi tipo di apprendimento, perciò è opportuno considerare il corpo e il movimento come un canale privilegiato, una strada corretta, per capire, orientarsi, e far parte del mondo stesso.</p>
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:	<p>Il corpo e le funzioni senso-percettive Il bambino:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riconosce, classifica, memorizza e rielabora le informazioni provenienti dagli organi di senso (sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche) <p>Obiettivi operativi: Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce, riconosce e denomina le varie parti del corpo • conosce, riconosce, differenzia e verbalizza differenti percezioni sensoriali <ol style="list-style-type: none"> 2. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo - espressiva <p>Obiettivi operativi: Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizza in modo personale il corpo ed il movimento per esprimersi,

	<p>comunica stati d'animo, emozioni e sentimenti, anche nelle forme della drammatizzazione e della danza;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assume e controlla in forma consapevole diversificate posture del corpo con finalità espressive; • Utilizza il corpo ed il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche; • Comprende il linguaggio dei gesti. <p>3. Sviluppo della capacità di organizzarsi nello spazio</p> <p>Lo spazio rappresenta una delle coordinate essenziali per organizzare la propria azione in relazione al mondo esterno.</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>Il bambino :</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliora la relazione con il proprio corpo e in particolare percepisce la sua dimensione (larghezza, spessore, altezza) e riconosce gli orientamenti spaziali (avanti- dietro di fianco- sopra- sotto- dentro-fuori); • agisce nello spazio in relazione agli oggetti e agli altri (inizia a controllare la propria azione in uno spazio condiviso da altre persone riuscendo a riconoscere e a far propri i concetti di distanza, direzione, velocità). <p>4. Miglioramento della capacità di organizzare la propria azione nei giochi non sportivi;</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa riconoscere in un gioco le regole e le rispetta; • riconosce lo spazio nel gioco; • individua in un gioco ruoli differenti; • riconosce l'obiettivo del gioco; <p>5. Schemi motori di base camminare, correre, lanciare, saltare</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cammina avanti e indietro; • corre veloce e lentamente; • salta a piedi uniti e alterna unito e divaricato; • lancia la palla in alto, avanti, dietro e la fa rotolare; <p>6. Sicurezza e prevenzione, salute e benessere</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce ed utilizza gli spazi di attività, gli attrezzi, e adotta semplici comportamenti igienico- alimentari in aula e in "palestra"; • sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche; • si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per se e per gli altri; • conosce ed utilizza in modo corretto e appropriato gli attrezzi e gli spazi di attività
CONTENUTI :	<p>Contenuti: L'intervento è caratterizzato dal "sistema aperto" vale a dire che risulta integrabile e modificabile in itinere, nel rispetto delle condizioni psicologiche, educative e sociali di ogni bambino. I contenuti didattici dell'educazione ludico-motoria sono identificabili con gli obiettivi e possono essere così riassunti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo delle discriminazioni senso-percettive (visive, tattili, uditive e cinestetiche);

	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo degli schemi motori di base e degli schemi posturali; • sviluppo capacità motorie; • presa di coscienza del valore del corpo (sia nelle sue valenze espressive che sotto l'aspetto igienico-salutistico); • ruolo primario al gioco
METODOLOGIA :	<p>Metodologia: La forma privilegiata per l'attività sarà il gioco, in quanto è attraverso il "giocare" che il bambino può conoscere e sperimentare utilizzando liberamente le proprie abilità. Verranno utilizzate tutte le forme di gioco fantastico e di regole, strutturato e non. La finalità è quella di potenziare tramite le esperienze vissute lo sviluppo cerebrale, la formazione del pensiero, il potenziamento delle capacità intellettive e di apprendimento, stimolando i bambini alla ricerca delle soluzioni per tentativi ed errori.</p>
ATTIVITA' :	<p>L'attività viene svolta nel "salone" della scuola dell'infanzia. A disposizione dei bambini vi è una vasta gamma di materiale didattico che permette al bambino di conoscere il proprio corpo, le proprie abilità e di esplorare l'ambiente circostante. Il materiale viene usato liberamente dai bambini o secondo i suggerimenti dell'insegnante ma sempre nel rispetto dello sviluppo della creatività e della immaginazione dei bambini. Gli interventi avranno cadenza settimanale da ottobre a giugno (45 minuti per i medi, 45 minuti per i grandi e 30 minuti per i piccoli)</p>

PROGETTO DI PROPEDEUTICA MUSICALE

DENOMINAZIONE PROGETTO :	MUSICANDO – MUSICA GIOCANDO
SOTTOTITOLO:	Musica giocando laboratorio di educazione musicale.
DESTINATARI :	Bambini grandi, medi e piccoli(3 e 5 anni)
FINALITA' :	<p>Il bambino sin dai primi mesi di vita esplora gli oggetti dell'ambiente che lo circonda ed è attratto da quelli che fanno rumore e che producono suoni, tentando di riprodurli con la voce e i gesti. La scuola dell'infanzia è il luogo privilegiato per esplorare il mondo sonoro e musicale. L'educazione musicale, inoltre, tende a promuovere e realizzare una serie di attività motorie, d'ascolto, d'invenzione e interpretazione sonora che sviluppano nel bambino il senso dell'armonia, del ritmo e del timbro, avviandolo ad esperienze personali e di gruppo molto valide. Con questo progetto si vuole non solo avvicinare il bambino al grande universo musicale e bandistico in particolare, ma anche e soprattutto contribuire alla sua formazione e alla sua crescita globale.</p>
OBIETTIVI :	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⤴ Sviluppa le capacità percettive relative all'orecchio musicale attraverso l'ascolto. ⤴ Migliora i tempi di attenzione e di coinvolgimento nell'attività musicale. ⤴ Differenzia il suono dal silenzio e riconosce ed identifica suoni appartenenti al proprio vissuto. ⤴ Acquisisce consapevolezza della propria voce e della propria corporeità. ⤴ Imita canti adatti e assimila nel tempo. ⤴ Condivide le proprie esperienze con gli altri bambini. ⤴ Conosce gli strumenti tradizionali della banda.
CONTENUTI :	Coreografie su brani musicali, body percussion, attività ritmico-motorie, movimento espressivo. ascolto emotivo, discriminazione e riconoscimento timbrico, esplorazione e uso informale della voce, canti accompagnati, ascolto e visione dal vivo di strumenti musicali della banda.
METODOLOGIA :	Il progetto sarà svolto attraverso attività di tipo pratico e creativo che coinvolgono tutto ciò che alla merito musica è o può essere inerente: gesto, movimento, danza, vocalità, strumentario musicale. In a ciò, un valido contributo ci viene offerto dalle metodologie che hanno fatto scuola ai principi di E.J.Dalcroze, C.Orff e E.Willems e si completano a

	<p>vicenda per la diversità degli obiettivi proposti: il movimento corporeo come mezzo per vivere pienamente il fatto sonoro in tutte le sue qualità dinamiche, espressive, agogiche ecc. per Dalcroze, il far musica insieme e la produzione di un evento musicale attraverso l'uso di semplici strumenti ritmici per Orff e l'educazione delle facoltà percettive per Willems. Chiaramente, nel contesto in cui si dovrà operare, il gioco costituirà la "risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni".</p>
ATTIVITA' :	<p>10 interventi da 45 minuti per i medi, da 45 minuti per i grandi e 30 minuti per i piccoli una volta alla settimana con il maestro Herbert Fasiolo ed una lezione-concerto con il gruppo giovanile "I s'Banda's".</p>
STRUMENTI UTILIZZATI	<p>Strumenti tradizionali della banda: clarinetto, saxofono, fagotto, tromba, basso tuba, corno, rullante, cassa e piatti. Strumenti a suono indeterminato: triangoli, tamburelli, cembali, maracas, legnetti, guiro. Strumenti a suono determinato: metallofono, tastiera, flauto dolce, flauto a stantuffo.</p>
COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO E UTILIZZO DELLE POSSIBILITA' OFFERTE DALLO STESSO :	<p>Nel corso dell'anno scolastico ci sarà la possibilità di un intervento dei ragazzi del gruppo giovanile "I s'Banda's" della Filarmonica "L. Mattiussi" di Artegnà.</p>

PROGETTO CONTINUITA'

INTRODUZIONE AL PROGETTO	Per la sezione dei 5 anni viene attivato un progetto di continuità con la classe prima della SCUOLA PRIMARIA di Artegna e la sezione dei 5 anni della scuola statale di Montenars, coordinato dalle insegnanti di sezione.
DESTINATARI	Tutti bambini della sezione dei grandi. (5 anni)
FINALITA'	L'obiettivo è proporre delle attività inerenti ai prerequisiti richiesti dal successivo ordine di scuola per dotare i bambini di competenze adeguate.
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interagisce con bambini poco conosciuti; • si relaziona in ambienti nuovi o poco conosciuti; • esprime le proprie emozioni; • condivide con altri la propria esperienza.
METODOLOGIA	Tutto viene svolto con la collaborazione dei bambini di prima che, a loro volta, vengono responsabilizzati nel ruolo di "tutor" dei più piccoli.
ATTIVITA'	<p>Tutte le attività saranno caratterizzate da una connotazione ludica, accattivante e coinvolgente per i piccoli ed i grandi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A MAGGIO avverrà un incontro con i compagni dell'infanzia di Montenars e delle primarie di Artegna all'interno della scuola primaria di Artegna per sviluppare un'attività laboratoriale e di conoscenza della futura scuola da frequentare.
VALUTAZIONE	La valutazione viene effettuata in itinere attraverso l'osservazione degli elaborati dei bambini e delle loro reazioni emotive alle attività proposte.

LABORATORIO TEATRALE

DENOMINAZIONE	Laboratorio teatrale
SOTTOTITOLO	“LA TORRE ”
DESTINATARI	Tutti i bambini della scuola dell’infanzia dai 3 ai 6 anni.
FINALITA’	Il laboratorio si prefigge come scopo la realizzazione di uno spettacolo scolastico inerente il Natale partendo da un copione pre-definito che verrà adattato ai piccoli attori della recita.
OBIETTIVI	Gli obiettivi formativi che ci prefiggiamo di raggiungere sono la sensibilizzazione dei bambini allo spirito religioso del Natale e l’attenzione verso chi è meno fortunato di noi.
COMPETENZE DA RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino sarà capace di esprimersi “teatralmente” davanti ad un pubblico; • Svilupperà la capacità mnemonica e la gestualità; • Svilupperà la capacità di orientamento in uno spazio pre-definito.
VALUTAZIONE	La valutazione avverrà tramite video filmati dei momenti salienti che precedono la realizzazione dello spettacolo e lo spettacolo stesso. Oltretutto la verifica sarà costituita in itinere ed alla fine e la valutazione sarà il grado di coinvolgimento degli alunni e il successo o insuccesso al momento della presentazione al pubblico.

PROGETTO ALIMENTAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO :	MANGIO BENE E STO BENE
SOTTOTITOLO:	L'APPETITO VIEN...ASSAGIANDO
DESTINATARI :	Bambini grandi e medi (4 e 5 anni)
INTRODUZIONE AL PROGETTO :	<p>L'alimentazione è una elementare funzione biologica che accomuna tutti gli esseri viventi; nell'uomo però si carica di significati e di simboli fino a diventare un vero fatto culturale che segue, nei secoli, l'evolversi dell'assetto economico e dei bisogni della società. Il modo di alimentarsi è quindi legato non solo alla disponibilità di alimenti, ma anche alla storia, alla economia, alle tradizioni e alle abitudini di vita di ciascun popolo. Anche a livello personale, sono molte le motivazioni che portano ciascuno alla scelta di un particolare alimento: dalle caratteristiche del prodotto stesso come le sue proprietà nutrizionali e organolettiche alle abitudini personali e al contesto sociale.</p> <p>Questo progetto vuole favorire un approccio all'educazione alimentare attraverso esperienze significative e motivanti, che consentano ai bambini di osservare, toccare, sperimentare, conoscere l'ambiente nel quale vivono. E' un percorso comune, che riguarda tutta la scuola, che coinvolge anche le famiglie (per rendere coerente e continuativa l'azione educativa) e le risorse presenti nel nostro territorio. Un approccio che prevede momenti di esperienze dirette, ma anche di riflessione, ricerca di significati per l'acquisizione di comportamenti alimentari che fanno star bene il bambino.</p> <p>Il compito della scuola non è quello di addestrare o ammaestrare i bambini ad una alimentazione sana e corretta ma di accompagnarli nella conquista di un atteggiamento esistenziale, necessariamente individuale, che consenta loro di capire, scegliere, di trovare la propria strada e il proprio benessere a tavola. L'obiettivo principale quindi è di portare i bambini a sedersi a tavola insieme ai coetanei, amici e genitori e provare piacere, e non obbligo, ad assaggiare gli alimenti proposti per avere un bagaglio di sapori e gusti ogni volta sempre più articolati.</p>
FINALITA' :	<ul style="list-style-type: none"> - Educare il bambino ad acquisire buone abitudini alimentari fin da piccolo. - Favorire un approccio sereno ed equilibrato al cibo. - Valorizzare la stagionalità degli alimenti, la produzione locale, i piatti tipici. - Promuovere lo sviluppo dell'identità personale e sociale la conoscenza delle tradizioni culinarie del territorio - Educare il bambino che il movimento e lo sport sono

	<p>indispensabili alla salute del proprio corpo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza di una corretta alimentazione e dell'educazione a tavola
OBIETTIVI :	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Scoprire gli alimenti più utilizzati per i vari pasti della giornata da noi e nella nostra famiglia. - Percepire i cambiamenti e l'alternarsi delle stagioni, conoscere il calendario della stagionalità della frutta e della verdura. - Riconoscere i cibi attraverso la percezione i 5 sensi. - Conoscenza della piramide alimentare. - Conoscere le parti del corpo coinvolte nel processo alimentare. - Il cibo giusto al momento giusto, individuare quali sono gli alimenti da consumare durante la giornata riconoscendo i pasti principali della giornata - Acquisizione del concetto ciclico biologico (semina, crescita, raccolta dei prodotti dell'orto)
METODOLOGIA :	<p>L'appetito vien assaggiando è un progetto che si trasformerà in un grande laboratorio didattico, l'attività manipolativa e creativa prevarrà “sul dire”.</p> <p>Tramite una costante attività manuale il bambino viene stimolato in continuazione alla esplorazione, alla ricerca, alla curiosità e alla spontaneità.</p> <p>Le proposte sono state strutturate in modo da suscitare nei bambini continuo stupore, curiosità, sorpresa al fine di incrementare la loro voglia di conoscenza e di partecipazione.</p> <p>Il cibo verrà vissuto dal bambino intensamente in tutti gli spazi e i luoghi della scuola e lo conoscerà sotto vari aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♣ manipolativo (diventano dei veri master chef) ♣ pittorico ♣ creativo (costruzioni fatte da loro come la cucina) ♣ storico-scientifico <p>Queste esperienze verranno arricchite durante l'anno, modificate in continuazione in modo da consolidare giocando le esperienze vissute dai bambini</p> <p>Inoltre verranno proposte delle uscite didattiche (fattoria didattica, supermercato) per avvicinare i bambini alle realtà che producono e vendono il cibo. Saranno dei momenti privilegiati di scoperte, curiosità e ricerca</p>

STRUMENTI UTILIZZATI	<p>Giochi costruiti dai bambini con diverso materiale (carta, pongo, tempere, stoffa, lana, sassi), giochi sensoriali con attività di manipolazione del cibo creando delle gustose pietanze, giochi interattivi proposti dal Ministero della salute, lettura di libri sul cibo, canti e filastrocche.</p>
COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO E UTILIZZO DELLE POSSIBILITA' OFFERTE DALLO STESSO :	<p>Nel corso dell'anno scolastico ci sarà la possibilità di vari interventi esterni che permetteranno di ampliare l'offerta formativa sia ai bambini che ai genitori. L'azienda sanitaria seguirà il progetto intervenendo con degli incontri serali con i genitori.</p>

PROGETTO PRECALCOLO

DENOMINAZIONE PROGETTO	PRECALCOLO
DESTINATARI	Bambini di 4 e 5 anni (grandi e medi)
FINALITA'	Le attività sono finalizzate a promuovere, attraverso il gioco ed esperienze pratiche, l'acquisizione di abilità, competenze e prerequisiti per affrontare con più facilità i successivi apprendimenti scolastici.
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • CAMPI DI ESPERIENZA: La conoscenza del mondo –Ordine, misura, tempo, spazio, natura. • COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: Competenza matematico – scientifica e digitale • TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE: <p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p> <p>Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.</p> <p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e quantità.</p> <p>Individua la posizione di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti / dietro, sopra / sotto, destra / sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO: <p>4 ANNI:</p> <p>Colloca correttamente nel tempo della giornata le azioni abituali e le riferisce in modo coerente.</p> <p>Colloca correttamente nel passato, presente, futuro azioni abituali.</p> <p>Quando racconta di fatti ed esperienze del proprio recente passato è in grado di ordinarli con sufficiente coerenza.</p> <p>Individua e motiva trasformazioni note , nelle persone, nelle cose, nella natura.</p> <p>Si orienta correttamente negli spazi a lui familiari, esegue percorsi noti con sicurezza; colloca correttamente oggetti negli spazi pertinenti.</p> <p>Raggruppa oggetti per caratteristiche e funzioni, anche combinate.</p> <p>Nomina le cifre e ne riconosce i simboli; numera correttamente entro il dieci.</p> <p>Opera corrispondenze biunivoche con oggetti o con rappresentazioni grafiche; ordina sequenze.</p> <p>Utilizza correttamente i quantificatori uno, molti, pochi, nessuno.</p> <p>5 ANNI:</p> <p>Utilizza correttamente parole quali prima, dopo, durante se riguardano situazioni di esperienza quotidiana o semplici sequenze figurate.</p> <p>E' in grado di riordinare azioni della propria giornata o eventi salienti della propria storia personale ponendoli in corretta successione in una semplice linea del tempo.</p>

	<p>Individua trasformazioni naturali nel paesaggio, nelle cose, negli animali, nelle persone e sa darne motivazione.</p> <p>Ordina correttamente i giorni della settimana ; nomina i mesi e le stagioni, sapendovi collocare azioni e fenomeni ricorrenti.</p> <p>Utilizza con proprietà i concetti topologici e si orienta nello spazio con autonomia facendo percorsi e sapendoli ricostruire verbalmente se riferiti a spazi vicini e molto noti. Raggruppa e ordina oggetti giustificando i criteri; in classificazioni o seriazioni di oggetti individua i criteri e gli eventuali oggetti estranei.</p> <p>Utilizza correttamente i quantificatori “alcuni” , “una parte”.</p> <p>Confronta quantità, verifica attraverso la conta.</p> <p>Distingue e spiega le caratteristiche dei materiali impiegati quotidianamente.</p> <p>Riferisce correttamente le fasi di una semplice procedura o di un piccolo esperimento.</p>
CONTENUTI	Sviluppare i prerequisiti delle competenze matematiche
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di collaborazione e confronto all'interno del piccolo/grande gruppo - Problem solving - Giochi di gruppo - Brainstorming - Attività grafico pittorica con l'utilizzo di diverse tecniche e materiali - Attività di collaborazione e confronto all'interno del piccolo/grande gruppo
MATERIALI	Verranno utilizzati materiali per la produzione grafico-pittorica , di riciclo, computer e in occasione di giochi in salone attrezzi per la motricità.
TEMPI E SPAZI	<p>Dal mese di ottobre al mese di maggio per un'ora e mezza alla settimana per ciascun gruppo medi (4 anni) e grandi (5 anni).</p> <p>Le attività si svolgeranno nella sezione dei pulcini e occasionalmente verrà utilizzato anche il salone.</p>

PROGETTO PRELETTURA - PRESCRITTURA

DENOMINAZIONE PROGETTO	PRELETTURA - PRESCRITTURA
DESTINATARI	Bambini di 5 anni (grandi)
FINALITA'	<p>Il laboratorio di prescrittura vuole essere una risposta a queste esigenze, fornendo ai bambini gli stimoli e gli strumenti adatti per esercitarsi e per acquisire le competenze più opportune al proprio percorso di crescita.</p> <p>Le attività operative proposte sviluppano un percorso graduale e piacevole che porta il bambino ad affinare la coordinazione della mano all'interno di uno spazio delimitato, alla conoscenza delle lettere dell'alfabeto e del suono iniziale delle parole.</p>
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • CAMPI DI ESPERIENZA: Attraverso quest'attività mirata e graduale si accompagna il bambino alla progressiva maturazione delle proprie capacità globali facendo sì che approdi alla Scuola Primaria con un approccio adeguatamente opportuno e consapevole. • COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: La prelettura - prescrittura è stata pensata per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Le attività proposte sviluppano un percorso graduale che conduce il bambino all'acquisizione di conoscenze informali sulla lingua scritta e all'apprendimento di competenze linguistiche, fonologiche e narrative. • TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE: Sviluppare le potenzialità linguistiche ed affinare il gesto motorio attraverso percorsi di pregrafismo, grafo-motricità e sviluppo di competenze metalinguistiche. L'insegnante valorizzerà quindi conoscenze e abilità informali di lingua scritta, fondamentali per l'alfabetizzazione formale che avverrà poi alla Scuola Primaria, non offrendo soluzioni o modelli passivi, ma invogliando i bambini a ricercare e formulare ipotesi. Verranno inoltre valorizzati gli esiti positivi interpretandoli come costruzioni personali della conoscenza, evitando di sottolineare errori ed imperfezioni per permettere ai bambini di acquistare fiducia in se stessi. • OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO: 5 ANNI: E' importante indurre nei bambini la curiosità nei confronti della lingua scritta ma anche dei meccanismi che regolano la lingua orale attraverso un atteggiamento di riflessione nei confronti del linguaggio e del suo utilizzo. Uno degli obiettivi, che si propongono nelle Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia, è quello, infatti, di permettere ai bambini di familiarizzare con la lingua sviluppandole il potenziale attraverso materiali e stimoli per permettere di accrescere le competenze. Il percorso consente quindi ai bambini di apprendere e comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e ad avvicinarsi alla lingua scritta.
CONTENUTI	Sviluppare i prerequisiti delle competenze di prefettura e prescrittura.

METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di collaborazione e confronto all'interno del piccolo/grande gruppo - Giochi di gruppo - Realizzazione di un quaderno - Attività grafico pittorica con l'utilizzo di diverse tecniche e materiali - Attività di collaborazione e confronto all'interno del piccolo/grande gruppo
MATERIALI	Verranno utilizzati quaderni e cartelloni.
TEMPI E SPAZI	<p>Dal mese di ottobre al mese di maggio per un'ora e mezza alla settimana per i grandi (5 anni).</p> <p>Le attività si svolgeranno nella sezione dei pulcini e occasionalmente verrà utilizzato anche il salone.</p>

PROGETTO SICUREZZA

DENOMINAZIONE PROGETTO :	SCINTILLA E TERREMOTO
DESTINATARI :	Bambini grandi, medi e piccoli (3 e 5 anni)
FINALITA' :	<p>Parlare di sicurezza alla scuola dell'Infanzia sembrerebbe un'esagerazione o un'eccessiva premura, in realtà essa passa in quel sottile intreccio di acquisizione di buone abitudini e corretti comportamenti che si apprendono quasi per gioco nelle routine quotidiane.</p> <p>Pertanto, prendere in esame i rischi e le condizioni pericolose che più sono rilevabili nei nostri ambienti, prendere coscienza degli atteggiamenti scorretti che nella quotidianità si potrebbero assumere. Imparare a gestire le emergenze deve essere un obiettivo che coinvolge anche le scolaresche già dalla scuola dell'infanzia, così che la conoscenza e la consapevolezza aiutino a sviluppare la "prevenzione del rischio" che in realtà è l'avvio alla cultura della sicurezza.</p>
OBIETTIVI :	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⤴ conoscere planimetria della scuola ⤴ schematizzare e padroneggiare i percorsi della scuola ⤴ individuare nell'ambiente scolastico simboli e segnaletiche relative a sistemi di sicurezza ⤴ assumere e comprendere abitudini e regole sociali ⤴ ragionare su comportamenti da assumere per prevenire e/o contenere situazioni di pericolo ⤴ associare comportamenti a segnali sonori ⤴ simulare lo sfollamento in caso di incendio o terremoto
CONTENUTI :	Formare docenti e bambini della Scuola dell'Infanzia in modo consapevole alla cultura della sicurezza
METODOLOGIA :	<p>Il lavoro viene proposto in modo giocoso, per non incutere ansie e paure nei bambini, mantenendo tuttavia una serietà di fondo sull'argomento. Attraverso giochi e attività educative i bambini sviluppano maggiori capacità nella gestione dell'imprevisto, dei propri limiti e dell'autocontrollo, acquisendo più fiducia nelle proprie capacità. In questo senso viene dunque rafforzata la loro autonomia attraverso la possibilità di esplorare se stessi e la realtà, riorganizzandola e riacquisendo maggiori competenze e conoscenze, volte ad incrementare la sicurezza di se stessi e degli altri. .</p>

ATTIVITA' :	Racconto della storia dei due draghi Terremoto e Scintilla, esplorazione dell'ambiente per conoscere e rilevare le segnaletiche di sicurezza, giochi motori per individuare le vie di sicurezza, giochi di simulazione
VALUTAZIONE E OSSERVAZIONE	Le attività e le proposte ludiche sono pensate come occasione di verifica /valutazione attraverso un sistema di raccolta degli indicatori di volta in volta individuati.